L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 175 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Giovedì 30 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-989.

Constatazioni

Il nodo franco-sovietico
Il Mediterraneo e i mandati

ROMA, 29

(*Novus*) I patrioti francesi abbandonano ogni recriminazione contro l'Italia. Si sono accorti che la causa prima di ogni loro sventura è lo slittamento interno verso il comunismo. Espiano, in anticipo sulle loro previsioni, l'errore fondamentale del patto franco-sovietico.

La constatazione è rigorosamente obbiettiva. Se questo giornale è avverso, per insanabile contraddizione di principii, ad ogni contatto col comunismo — e l'infortunio dei cosidetti cattolici di «Terre nouvelle» conferma che la avversione è una conseguenza della Fede religiosa sinceramente professata e della consapevole obbedienza alla Chiesa — qui, in sede di bilancio politico, si può affermare che l'intesa tra Parigi e Mosca è già risultata una costellazione infausta alla Francia e minaccia d'essere il segno funesto di una immane conflagrazione europea.

La Francia ha segnato al passivo: il colpo tedesco in Renania, il raffreddamento con l'Italia, gli scioperi e le occupazioni di fabbriche all'interno, la vendita dei segreti militari al bolscevismo e infine il tentativo di alimentare, col rifornimento di armi, la guerra civile in Spagna a favore di quel Fronte Popolare.

E' noto che l'alleanza della Francia con la Russia, modificando l'equilibrio internazionale su cui poggiava la garanzia di Locarno, è stata il motivo determinante del «fatto compiuto» il 7 marzo dalla Germania sul Reno.

Da Laval a Flandin, da Flandin al binomio Blum-Delbos, la Francia ufficiale non ha fatto che allontanarsi dall'Italia, mentre la pressione della realtà, avvicinando Berlino a Roma, dopo il crollo dello schieramento sanzionista e della intransigenza britannica, sgombrava ad un tempo il settore danubiano dagli intrighi e dalle suggestioni, per farvi trionfare la forza pacificatrice dei protocolli romani.

L'Italia si è sempre astenuta dalle vicende interne delle altre Nazioni.

Il Gabinetto francese, offuscato dai fumi della vittoria elettorale socialcomunista, non esitò a compromettere questa inviolabile premessa di ogni rapporto internazionale.

Il Presidente del Consiglio Léon Blum emise, con impareggiabile imprudenza, la nuovissima dottrina delle... simpatie diplomatiche.

Gli organi ufficiosi del Fronte Popolare si lanciarono sulle trincee sconvolte del sanzionismo, per aprire il fuoco delle violenze verbali contro l'Italia vittoriosa, già alleata preziosa e garante indispensabile della sicurezza francese.

Poi scoppiava lo scandalo della cessione del cannone «23» ai Sovieti e infine ecco il solito ministro dell'aria Cot fremere d'impazienza per dare il «via» a 4 aeroplani Poter del tipo «54» e 20 del tipo «25» acquistati dai «governativi» di Barcellona, incendiari di chiese e massacratori di religiosi, per bombardare i «nazionali» che cadono al grido di: «viva la Spagna!».

Chi ha dato l'esempio contagioso di sovrapporre l'odio di parte al contrasto degli interessi, sul terreno già così ardente delle difficoltà europee?

Risponde Wladimir d'Ormesson sul *Figaro*: «*io non cesserò di ripetere che niente è più disastroso per l'Europa e per la stessa causa della pace indivisibile, che la presenza in Francia, nel momento in cui sono in giuoco i destini del Continente, d'una maggioranza dominata dall'elemento comunista infeudato a Mosca e d'un governo prigioniero lui stesso di questa minoranza. Poichè un equivoco si crea necessariamente tra l'equilibrio continentale che gli uni vogliono garantire e la rivoluzione che gli altri vogliono consolidare. Più la Francia slitterà sul pendio rivoluzionario: più essa avrà l'aria di sposare l'azione sovietica, di confondere la sua causa, la sua politica con quelle della III Internazionale, e più la Germania volgerà a suo beneficio questo mortale equivoco contro la sicurezza indivisibile dell'Europa e contro noi. Là si trova il nodo di tutte le difficoltà che pesano sulla Francia* ».

La citazione è lunga, ma non superflua. Inquadra con molta precisione un fenomeno inquietante: la formazione in Europa, ai margini dei problemi permanenti della politica continentale, d'una specie di «guerra civile europea».

Il rifornimento bellico del Fronte Popolare spagnuolo non avrebbe altro significato. Lo ammette, e se ne vanta, il giornale interprete di Léon Blum. I giornali nazionali già ne prendono atto con un linguaggio foriero di tempesta.

Sullo stesso *Figaro*, Francesco Mauriac, di cui ricordiamo qualche passata debolezza letteraria per i cattolici ipnotizzati dalla Medusa comunista, denunziando l'«internazionale dell'odio» grida a Blum: «*fate attenzione, noi non perdoneremmo mai questo crimine* ».

Il legame sovietico appare oggi per la Francia un nodo scorsoio.

I signori Blum e Cot, che sembrano piegare sotto l'impeto della indignazione pubblica e la diffida del Presidente Lebrun e del Senato hanno ancora il tempo di pensare che i Pirenei non sono abbastanza alti per immunizzare la Francia dalle faville dell'incendio spagnuolo.

*

Il discorso di Eden, ai Comuni annunzia che l'Inghilterra si è decisa all'estrazione dell'ultimo dente infetto dalla carie sanzionista: gli accordi di mutua assistenza nel Mediterraneo. In attesa della risposta di Roma all'invito locarnista della tripartita riunione londinese, l'operazione è ritenuta dal *Foreign Office* dolorosa, ma decisiva.

C'è da osservare che oltre Manica da qualche tempo si arriva ai traguardi diplomatici con ritardi che rischiano di superare i limiti del tempo massimo. Gli accordi erano già stati denunziati dalla Francia, dalla Grecia e dalla Turchia. La loro bilateralità era stata fatta decadere dalla stessa Inghilterra. Ma Eden aveva voluto eccedere in generosità verso i minori satelliti della montatura mediterranea contro l'Italia. Perdurando l'incertezza della situazione e quindi restando verosimile, nella inquieta visione diplomatica del ministro inglese, l'ipotesi di un'aggressione vendicativa italiana, l'Inghilterra si considerava ancora tenuta a prestare man forte all'aggredito.

Le assicurazioni spontanee dell'Italia ai presunti minacciati dimostrano che una tempestiva e fiduciosa cordialità avrebbe meglio servito gli interessi europei e la causa della pace.

La diplomazia inglese appare legata; procede in tre tempi come nel passo di danza. Prima la rinunzia dell'interesse concreto: quindi la smobilitazione della intransigenza diplomatica e infine la distensione psicologica. Ma, spesso, nelle more di questo procedimento... trifasico ha scontato il meglio del successo politico.

Comunque, lo sgombero definitivo dei rottami sanzionisti dal continente e dal mare è un fatto positivo e propizio.

Resta il dente dei mandati coloniali, che difficilmente potrà essere risparmiato, se si vorrà toccare la meta della riconciliazione europea.

E' noto che la Germania non rinunzia alle sue rivendicazioni. Intanto si arma e non risponde.

I conservatori inglesi hanno già proceduto alla cristallizzazione del problema. Seguirà il descritto procedimento... trifasico, senza complicazioni catastrofiche?

Il quesito è affidato ai diplomatici che dovranno preparare la Conferenza a cinque.

Eden, fatto accorto dall'esperienza, si è preoccupato di sfuggire al... congelamento, aprendo nella questione la valvola delle «materie prime» e additando la possibilità di una conferenza internazionale *ad hoc*, naturalmente, sotto il patronato della Società delle Nazioni.

Ma Chamberlain ha tenuto duro. Ecco un'incrostazione che, nella mobilità estrema della situazione europea, potrebbe rappresentare domani la zona di rottura.

Tafari è ancora in Inghilterra
Nassibù in una clinica a Davos

DAVOS, 29 pom.

Un giornale svizzero ha pubblicato la notizia che Tafari si troverebbe dall'altro giorno in incognito a Davos, dove sarebbe venuto per visitare l'ex Ras Cassa che si trova colà gravemente malato di petto e ricoverato in un sanatorio. Da informazioni assunte non risulta che Tafari abbia lasciato l'Inghilterra.

Si precisa, invece, che a Davos si trova attualmente l'ex ras Nassibù, il quale è ricoverato in un sanatorio.

Critiche in Romania
alla politica di Titulescu

BUCAREST, 29 pom.

L'ex presidente del consiglio Voida Coinvoda, in un grande comizio della città di Dej, ha rilevato che la Romania, dopo aver supinamente assistito alla politica sanzionista, sta cercando ora di entrare nelle buone grazie dell'Italia. L'oratore ha soggiunto che il capo del governo, Tatarescu, è costretto ad umiliarsi giornalmente per le aberrazioni commesse dal ministro degli esteri Titulescu nella sua errata azione politica con Litwinoff e Leon Blum e ha così concluso:

«Titulescu farebbe bene a venire più spesso in Romania non soltanto per chiedere denaro per la sua politica personale ma anche per sentire noi che non possiamo frequentare come lui, le spiaggie eleganti d'Europa ».

L'ex Regina di Spagna
sulla Costa Azzurra

MONTECARLO, 29 pom.

L'ex Regina di Spagna è giunta stamane a Roquebrune Cap Cartin ove è ospite del Conte Morra. Essa era accompagnata dall'Infante Beatrice e dal Principe Torlonia.

L'assetto estivo
della Mostra della stampa cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 29

Mentre l'affluenza dei forestieri che visitano Roma in questi giorni continua all'Esposizione della stampa cattolica con molto interesse, il Comitato ordinatore ha provvisto per dare alla Mostra il suo assetto di estate. E' noto che le 72 sale della Esposizione, se si toglie il padiglione della *Bonne Presse*, che offre su due ampi balconi una incomparabile veduta di Roma, sono illuminate a luci diffuse.

La loro aereazione proviene dalla sapiente disposizione delle porte intercomunicanti, attingenti sempre alla grande spina centrale. Il Comitato ordinatore, mediante l'ufficio tecnico della Città del Vaticano, ha però attuato un metodo del tutto particolare di aereazione completamente autonomo per ogni sala che, senza disturbare la equilibrata distribuzione delle luci, dà all'ambiente la più rapida distribuzione dell'aria, salvando l'Esposizione anche nelle ore più calde da ogni minaccia del solleone.

Altri reparti della "Gavinana,,
sbarcati a Livorno

LIVORNO, 29 pom.

Dal piroscafo *Umbria* sono sbarcati stamane a Livorno alcuni altri reparti della « Gavinana » reduci dall'A. O. e cioè tre battaglioni dell'84.o fanteria, 3 sezioni sanità, il 307 autoreparto, la 19.a compagnia di trasmissione, la terza batteria del primo gruppo del 117.o.

I valorosi reduci sono stati salutati allo sbarco da un'enorme folla di rappresentanze, di CC. NN. e di popolo.

Erano pure convenuti numerosi famigliari dei reduci giunti da ogni parte d'Italia. Il saluto di Livorno è stato portato ai reparti rimpatriati dal Prefetto di Livorno, dal comandante del Corpo d'Armata di Firenze e dallo stesso gen. Villasanta che comandò la « Gavinana » durante tutte le operazioni in A. O.

Il gen. Marinetti, comandante il Corpo d'Armata di Firenze, ha quindi passato in rassegna le truppe sulla calata del porto.

Le truppe stesse hanno quindi sfilato per le vie di Livorno sotto una pioggia di fiori e tra il vivissimo entusiasmo della popolazione.

Dopo una breve cerimonia svoltasi in piazza Vittorio Emanuele le truppe si sono portate alle rispettive sedi in attesa di raggiungere le proprie residenze.

I fanti della "Gran Sasso,,
acclamati ad Aquila

AQUILA, 29 pom.

E' giunto lo scaglione della «Gran Sasso» reduce dall'A.O.I. I valorosi combattenti sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari ed accolte dalla popolazione con caloresissime manifestazioni, lancio di fiori e grida inneggianti all'Italia, al Re Imepratore e al Duce.

Per l'occasione la città è imbandierata e l'amministrazione comunale, la Federazione fascista e le associazioni combattentistiche hanno fatto affiggere manifesti che esaltano il fascismo ed inneggiano all'avvenire dell'Italia Imperiale.

Bande di predoni disperse
con gravissime perdite
nelle boscaglie a sud di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 29 pom.

Alcune bande di predoni abissini hanno nella giornata di ieri attaccato nostri presidii nelle boscaglie al sud di Addis Abeba.

Gli assalitori sono stati prontamente respinti e dispersi con gravissime perdite. La popolazione della città si è mantenuta tranquilla e disciplinata.

Un importante gruppo di ex soldati del negus datisi al brigantaggio, ha tentato di tagliare la strada Addis Abeba-Dessiè, attaccando un posto italiano.

Discesi dalle montagne, erano comandati da Averrà Cassa figlio dell'ex ras omonimo.

I banditi sono stati respinti ed inseguiti fino all'annientamento. Si contano circa mille banditi rimasti sul terreno.

Le popolazioni locali hanno aiutato le truppe italiane nella caccia ai predoni.

In tutte le altre zone del territorio imperiale, e sopratutto nelle regioni del mezzogiorno e dell'harrarino, continuano le occupazioni seguite da numerosi giuramenti di fedeltà e dalla consegna delle armi.

Alcuni capi dell'Ogaden
si sottomettono alla Divisione Libica

ROMA, 29 pom.

Al comando della Divisione libica si sono presentati ed hanno sottoscritto regolare atto di sottomissione i seguenti capi dell'Ogaden: Sceik Ali Garan Ugaz Coscim, Asmed Nur Ngaz Coscim, Ugaz Mahomud Omar capo dei Maligur, Asmed Nur Ugaz Omar suo fratello, Ali Farur soekal Rer Smantar, Hamed Dubet e Mohamed Wso Esu. (Stefani).

La comunicazione a Graziani
della soppressione
della Legazione tedesca

ADDIS ABEBA, 28

L'ex ministro tedesco ad Addis Abeba ha inviato al Capo di gabinetto del Vicerè Maresciallo Graziani la seguente lettera redatta in lingua italiana:

« *Ricevo or ora dal Bollettino radio tedesco la notizia che il mio Governo ha oggi notificato al Governo d'Italia che la Legazione tedesca in Addis Abeba è stata trasformata in consolato generale. Benchè non abbia ancora avuto conferma ufficiale della notizia mi affretto a comunicare subito a Vostra Ecc.za questa misura che prelude naturalmente al riconoscimento dell'Impero. Sono molto contento dello schiarimento della situazione Per l'Impero italiano e per voi tutti auguro felicità. Voglia gradire i miei migliori ossequi* ».

Il Maresciallo Graziani ha inviato al diplomatico tedesco il proprio Capo di gabinetto per ringraziarlo della comunicazione fattagli.

Il Duca di Bergamo rimpatria

Il vibrante omaggio della Colonia Eritrea — I fanti del 14 Regg. imbarcati sul «Liguria»

MASSAUA, 29

Tutta la Colonia Eritrea ha salutato con fervido entusiasmo S. A. R. il Duca di Bergamo, in occasione della sua partenza dall'A. O.

Una cena è stata offerta in suo onore nel Palazzo del Governo dal governatore con la partecipazione dell'ammiraglio Turr, del Segretario federale dell'Asmara, gli ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e di altre personalità. Il Duca Adalberto, accompagnato dal governatore e dalle autorità, si è recato quindi a Massaua ad assistere alle operazioni d'imbarco dei reparti del 14 fanteria a bordo del Liguria. *Quindi ha visitato la naveospedale Vienna ed ha passato in rivista le rappresentanze delle forze armate schierate per rendergli onore, mentre la folla acclamava entusiasticamente. Un gruppo di notabili mussulmani è venuto a rendere omaggio al Principe.*

I fanti dell'eroica Divisione si sono imbarcati al canto degli inni della Patria e fra continue acclamazioni al Duce. Dopo essere stato ossequiato dal Governatore, dal Segretario federale e da tutte le autorità, S. A. R. il Duca è salito sul Liguria *che, subito dopo è salpato per l'Italia fra rinnovate manifestazioni popolari.*

La medaglia d'oro alla memoria
del Cap. Amedeo De Rege

VERCELLI, 29 pom.

Il Ministro delle Colonie, on. Lessona, ha informato il generale conte Carlo De Rege che la medaglia d'argento al valor militare conferita sul campo alla memoria del figlio Amedeo, caduto eroicamente alla testa dei suoi lancieri il 2 febbraio scorso in un'azione di rastrellamento oltre Neghelli, è stata commutata in medaglia d'oro.

La notizia è stata appresa con orgoglioso compiacimento. La medaglia d'oro De Rege fa salire a 18 il numero dei vercellesi decorati della massima decorazione al valore.

La nomina del Podestà dell'Asmara

MODENA, 29 pom.

Il console Luigi Montagnani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di podestà di Soliera, paese della provincia di Modena, essendo stato chiamato dal Ministro delle Colonie a coprire la carica di podestà dell'Asmara.

Una Messa in suffragio di Re Umberto
con l'intervento del Sovrano e del Principe

ROMA, 29 pom.

Stamane in occasione del 36.o anniversario della morte di Re Umberto è stata celebrata al Pantheon una S. Messa, cui hanno assistito S. M. il Re Imperatore e S.A.R. il Principe di Piemonte. Erano anche presenti i membri delle Case civili e militari del Sovrano e quelli della Casa militare del Principe Ereditario, l'Ordinario militare, e gentiluomini della corte di S. M. la Regina. S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte sono stati ossequiati al loro arrivo ed alla loro partenza da un numeroso gruppo di ufficiali delle Forze armate in grande uniforme e da una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. La Messa è stata celebrata da un cappellano di Corte, e l'assoluzione è stata impartita dal Cappellano maggiore del Re Imperatore.

Stamane il vice presid. del Senato on. Guglielmi e il questore della Camera on. Borghese si sono successivamente portati al Pantheon ove hanno reso omaggio alla tomba del Re Buono. Il governatore di Roma si è recato quindi a sua volta nel tempio dove per la circostanza prestavano servizio d'onore combattenti del Governatorato e ha deposto una corona d'alloro presso la tomba del Re. Un'altra corona è stata deposta dal preside della Provincia.

Il rito a Monza
nella Cappella espiatoria

MONZA, 29 pom.

In occasione del 36.o anniversario della morte del Re Umberto, in tutta la città sono esposte le bandiere abbrunate. Le autorità e le gerarchie civili e militari hanno presenziato stamane alla Messa celebrata dal Cappellano di Corte alla Cappella espiatoria, nella cui cripta fra innumeri omaggi di corone e targhe di bronzo, acquista quest'anno particolare significato, la corona di S. M. il Re e Imperatore di Etiopia.

Starhemberg a Vienna

VENEZIA, 29

Ieri sera il Principe Starhemberg, che da alcuni giorni si trovava nella nostra città, è partito per Vienna.

I PROBLEMI EUROPEI

Una tappa verso la pace

PARIGI, 29 pom.

Il «Journal» commentando l'ultimo discorso di Eden afferma che una tappa importante verso la pacificazione del Mediterraneo è stata compiuta. Non si può dire tuttavia — aggiunge il giornale — che le nuvole siano dissipate nel Mediterraneo, poichè l'orizzonte rimane terribilmente carico dal lato della Spagna. Il giornale afferma che non bisogna lasciare trascinare in lungo la liquidazione dell'affare etiopico. Non basta avere scartato l'ostacolo degli accordi navali, bisogna finirla completamente con le divergenze. I francesi sono certamente almeno altrettanto interessati su questo punto quanto gli inglesi.

Circa la crisi economica francese, che la situazione interna ha ancor più acutizzato e specialmente sulla crisi del turismo in Francia, la «Liberté» nota che fra tutti i guai di cui soffre il Paese, quello del turismo, non è il meno disastroso. Esso colpisce la maggior parte dei suoi commerci. Il turismo, faceva vivere in Francia oltre 500 mila persone. Rendeva da 12 a 15 miliardi all'economia nazionale di cui 500 milioni alle compagnie ferroviarie e di navigazione. Ora da due milioni e 525 mila nel 1927 il numero dei visitatori stranieri è caduto in Francia a meno di 700 mila. In Italia invece l'effettivo dei turisti è undici volte più elevato del 1920. Queste cifre bastano a misurare l'estensione del danno che subisce l'attività nazionale e a conciliare la ricerca, di rimedi ad una situazione tanto disastrosa.

A sua volta il *Journal des Debats*, prendendo le mosse dalla delusione provocata dal rinvio del viaggio in Francia di Re Edoardo e del suo Primo Ministro Baldwin scrive: «Le ragioni che hanno dettato al Sovrano britannico il suo cambiamento di programma non sono misteriose. Gli affari di Spagna ed il pericolo che essi rappresentano per la pace di Europa, non facilitano la villeggiatura dei Capi di Stato. Esse intralciano non meno quelle dei Capi di governo ed è perciò che il signor Baldwin rinuncia alla sua cura prevista ad Aix Les Bains. Occorre forse dire che gli scioperi, le occupazioni di officine non garantiscono la sicurezza e la rapidità delle comunicazioni in caso di bisogno urgente?».

Il *Temps* nel suo articolo di fondo, commenta il discorso che ha pronunciati il sig. Eden e scrive:

«L'esposizione della politica estera del Governo britannico fatta ieri alla Camera dei Comuni presenta un grande interesse all'indomani della riunione anglo-franco-belga di Londra mentre la situazione internazionale si sviluppa in condizioni che creano in tutte le capitali serie preoccupazioni. Il Segretario di stato inglese per gli affari esteri — nota il giornale — si è spiegato con franchezza su punti particolarmente importanti; su altri è rimasto molto più involuto. Nell'insieme le dichiarazioni del sig. Eden illuminano abbastanza nettamente la posizione generale del governo di Londra alla grande svolta della politica europea in cui siamo giunti».

Più oltre il giornale dice: «Ciò che è da notare in ogni caso è che il Governo britannico spiega il suo maggior sforzo per sgomberare la via a facilitare la riunione della Conferenza a Cinque. Infatti il sig. Eden ha potuto annunziare alla Camera dei Comuni la fine degli accordi mediterranei. Il fatto è capitale, dato che l'Italia faceva dipendere la sua partecipazione a qualsiasi Conferenza internazionale dalla soppressione di ciò che si chiama il residuo della politica delle sanzioni. Gli accordi mediterranei — conclude il *Temps* — sono dunque definitivamente caduti, ciò che è di natura tale da determinare un serio miglioramento delle relazioni fra Londra e Roma e facilitare con ciò stesso la riunione della Conferenza a Cinque e il regolamento generale che dovrebbe logicamente seguire ad essa»

Un attentato ferroviario
presso Tolosa

TOLOSA, 29 pom.

Un attentato è stato commesso sulla linea ferroviaria al passaggio del rapido Port Vou-Parigi, che conduceva dalla Spagna numerosi profughi. Nel momento in cui il treno è passato nel villaggio Blante, alla velocità di 110 chilometri all'ora, si è udito un rumore spaventoso e delle scintille si sono sprigionate; il convoglio ha proseguito tuttavia la sua corsa senza incidenti. Sono stati scoperti sulla scarpata della linea dei rottami di ferro e un cuscinetto.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'apertura di una inchiesta.

Esplosione in una corazzata
Due marinai uccisi

WASHINGTON, 29 pom.

Il Ministro della Marina annuncia che una esplosione è avvenuta in una torretta della corazzata «Marble Head». Due marinai sono rimasti uccisi e otto feriti. L'incidente è avvenuto al largo delle coste californiane, e mancano, al riguardo, particolari.

Inchiesta sulla propaganda comunista
nelle pubbliche scuole di Nuova York

NEW YORK, 29 pom.

Il Senato statale di New York ha iniziato una inchiesta sulle attività di indole comunista svolte nelle pubbliche scuole.

Irritazione a Tokio per il rinvio
del processo contro l'uccisore
d'un marinaio nipponico

TOKIO, 29 pom.

Si torna a parlare dell'uccisione, avvenuta nel novembre scorso a Scianghai, di un marinaio giapponese, e si manifesta viva irritazione perchè il processo viene ancora rinviato.

LE TRAGICHE GIORNATE DELLA SPAGNA

Nuovi episodi della guerra che si prolunga
moltiplicando le vittime e i danni

PARIGI, 29 pom.

Neanche oggi si hanno notizie decisive dalla Spagna. Il turbine della guerra civile continua ad infuriare. Ormai va facendosi strada nell'opinione comune l'impressione che la lotta fra governativi ed insorti non troverà una soluzione rapida — nonostante la notizia di grandi battaglie in preparazione attorno a Madrid —, ma si esaurirà in una lunga serie di episodi bellici.

L'ottimismo degli insorti

Il generale ribelle Quiepo de Llano radiotrasmette da Siviglia che contrariamente alle informazioni madrilene le città di Toledo, Seruen, Saragozza e Cordova sarebbero sempre nelle mani dei nazionalisti che progredirebbero continuamente nella provincia di Huelva.

Il generale aggiunge che i nazionalisti avrebbero preso le pendici meridionali della Sierra di Guadarrama e distano dalla capitale una quarantina di chilometri. Le truppe del generale Mola sarebbero egualmente sul versante meridionale della Somma Sierra dove avrebbero occupato una località a circa 80 chilometri da Madrid.

Sul fronte meridionale nuovi rinforzi sarebbero giunti dall'Africa. Il generale annuncia infine che i nazionalisti avrebbero costretto ad atterrare e messo fuori combattimento 22 aeroplani governativi.

D'altra parte, secondo notizie trasmesse dall'inviato speciale di un'agenzia, la battaglia di Oyarzol avrebbe segnato una sconfitta dei ribelli che sarebbero in ritirata. Diversi indizi lascierebbero supporre che la situazione vada migliorando pel Governo.

Altre notizie di fonte governativa dicono che Logrono sarebbe stata bombardata da apparecchi governativi. Le unità navali avrebbero bombardato di nuovo Ceuta e Melilla.

Il deputato socialista Gonzales Pena avrebbe attaccato Oviero alla testa di una colonna composta dai minatore delle Asturie. Un aeroplano ribelle sarebbe stato abbattuto a la Roda in provincia di Malaga.

Secondo le ultime notizie giunte dall'Andalusia la situazione dei ribelli a Siviglia sarebbe insostenibile. Sarebbero state prese misure per impedire che Queipo de Llano e il suo stato maggiore riescano a passare la frontiera portoghese.

Un altro centro dei ribelli, San Roque, presso Cadice sarebbe stato espugnato.

Da Madrid si dice che la notizia della resa dei cadetti ribelli, rifugiatisi nell'Alcazar di Toledo, è prematura. Soltanto pochi ribelli si sarebbero arresi mentre gli altri resisterebbero ancora nell'interno del palazzo. Il Governo ha inviato truppe e guardie d'assalto per cercare di affrettare la resa.

Si apprende che durante il bombardamento di domenica su Melilla, nel Marocco, sessanta granate sono cadute sulla città causando tredici morti e numerosi feriti. Il rappresentante della Francia a Melilla ha chiesto l'invio di una nave da guerra per rimpatriare gli stranieri.

La confisca delle scuole
delle Congregazioni religiose

La Gaceta de Madrid pubblica un decreto che invita tutti i soldati della riserva del 1935, originari delle provincie di Madrid, Toledo e Ciudal Real già congedati, a presentarsi a Madrid nei giorni di oggi e domani.

Continuano intanto gli atti settari. Infatti un altro decreto ordina a tutti gli Alcadi di prendere possesso nel termine di cinque giorni, a nome dello Stato di tutti gli edifici utilizzati dalle Congregazioni religiose per l'insegnamento. Un terzo decreto esclude dall'esercito con la perdita dello stipendio i vice ammiragli Cuijano e Fossi, il contrammiraglio Atauri, due capitani di fregata, due capitani di corvetta e un tenente di vascello. In fine un decreto esclude dalla guardia civile il generale di brigata Frederico De La Cruz Buljosa.

Un giornalista ha percorso la strada da Madrid a Guadarrama. Egli ha constatato che la zona di guerra comincia in prossimità di Guadarrama, a 40 chilometri da Madrid. Il traffico stradale è relativamente facile. Numerosi controlli sono stati fatti lungo la strada. E' a Guadarrama che si formano i battaglioni che si inviano al fronte.

Il ministro dell'interno ha ordinato che a partire da domani, tutti gli scioperi devono essere terminati perchè — dice l'ordine ministeriale — «si lotta contro la destra non soltanto con le armi alla mano ma anche lavorando per produrre».

Il Ministro degli interni comunica anche che «La pena più grave stabilita dalla legge sarà applicata a tutti coloro che risulteranno colpevoli di atti contro la vita e la proprietà altrui. Saranno considerati come faziosi al servizio dei nemici della repubblica».

I giornali rilevano che gli stranieri continuano a lasciare la Spagna a migliaia. Secondo il console generale inglese di Madrid 1500 inglesi rimangono ancora a Barcellona.

La situazione vista da Tangeri

TANGERI, 29 pom.

I giornali marocchini francesi, nel considerare la situazione militare spagnola fra i due eserciti avversari sono unanimi nel ritenerla, per il momento, stazionaria. Tanto gli insorti, quanto i governativi sembrano volersi organizzare per l'eventualità di una lunga guerra civile.

Sempre dai giornali suddetti viene così riassunta la situazione generale: secondo notizie da fonte governativa, le truppe fedeli sarebbero padrone della Sierra di Guadarrama, marcerebbero verso Saragozza che dichiarano già assediata, starebbero per prendere l'offensiva contro Siviglia e Cordova.

Secondo notizie provenienti dagli insorti, questi ultimi invece sarebbero padroni di S. Sebastiano, di Irun e una colonna fresca sbarcata dal Marocco starebbe per raggiungere Malaga. Intanto sarebbero già state occupate dagli insorti le officine di Trubia nelle Asturie e la città di Tunella alla frontiera portoghese. Il quartiere generale degli insorti smentisce decisamente qualsiasi sconfitta attribuitagli dai comunicati governativi e registra invece qualche successo locale. Nega anche che Saragozza sia assediata e che Siviglia e Cordova siano minacciate dalle truppe governative.

Secondo il Petit Marocchain, *generalmente bene informato, il piano degli insorti sarebbe per il momento di mantenere saldo il proprio fronte nei confronti di Madrid, e portare il loro sforzo sulla città di Malaga, liberandola dalle forze governative, e togliendo così alla squadra fedele al Governo la migliore base navale per le future operazioni belliche.*

Secondo quanto pubblica la Vigie Marocchaine, *un comunicato ufficiale da Madrid annuncerebbe che l'incrociatore* Cervantes *avrebbe chiesto al generale Franco di sottomettersi.*

Nelle acque di Tangeri si è verificato uno scontro aereo-marittimo fra un aeroplano del generale Franco ed un sottomarino governativo. Lo scontro non ha avuto alcun esito. A mezzo di una nave da guerra britannica sono giunti da Huelva 24 profughi tedeschi che sono stati ricoverati a Palazzo Littorio per cura di questo R. Consolato generale. I profughi di ogni località raccontano terribili episodi di violenza ai quali hanno assistito nelle città dominate dai «rossi». Tangeri rimane tranquilla in attesa delle disposizioni che il Comitato internazionale di controllo adotterà al più presto per risolvere la situazione equivoca determinata dalla presenza di navi governative spagnole nel porto e di parte delle forze del generale Franco alla frontiera.

La drammatica avventura
di 14 suore spagnole

GENOVA, 29 pom.

Quattordici Suore delle Figlie di Sant'Anna sono giunte in abiti civili, provenienti da Barcellona, a bordo della nave Tevere. *Esse hanno narrato che, dopo aver invaso il loro Istituto, i sovversivi fecero disporre le quattordici Suore e la Madre Superiora, Aureliana Rossi da Sestri Ponente, sulla piazza e le fecero assistere all'incendio della chiesa e dell'Istituto; si stava poi formando un plotone di esecuzione per passare per le armi tutte le religiose, quando giunse un autocarro con altri comunisti: questi facevano sospendere i preparativi, affermando che le Suore erano italiane e che tutti gli italiani dovevano essere rispettati. Gli ultimi arrivati fecero poi salire le Suore sul loro autocarro e le accompagnarono al Consolato d'Italia.*

Il Console d'Italia, comm. Bossi, il quale unitamente a tutto il personale del Consolato e della Casa degli italiani dall'inizio della rivoluzione è in continuo movimento per proteggere la vita dei nostri connazionali, è riuscito a salvare anche l'Arcivescovo di Barcellona, Emanuel Irurita Armandoz, che incontrava mentre, insieme ad altri prelati, stava per essere condotto dinanzi ad un tribunale anarchico.

Il Console d'Italia, opponendosi energicamente ai sovversivi, riusciva a farsi consegnare l'Arcivescovo, che veniva poi accompagnato alla sede della Casa degli italiani.

Prelati spagnoli
imbarcati su una nave italiana

BARCELLONA, 29

Si annuncia che l'Arcivescovo di Terragona, il Cardinale Vidal ed il Vescovo di Barcellona, mons. Irurita, si sono imbarcati a bordo di una nave italiana diretti a Roma.

La Federazione anarchica iberica ha requisito un immobile delle Religiose della Presentazione per impiantarvi « Una unità popolare ».

Le stazioni radio emittenti passeranno sotto il controllo della Generalitad della Catalogna.

Un altro energico passo
del Governo degli Stati Uniti

NEW YORK, 29 pom.

Il Governo americano ha rinnovato un energico passo presso il Governo di Madrid per la protezione delle vite e degli averi degli americani.

Dopo l'accordo austro-tedesco

Cattolicesimo e razzismo

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, luglio

Un prelato austriaco (Kirchenfuerst *non vuol dire principe della Chiesa nel senso che, noi, in italiano diamo all'espressione*) *risponde nella* Reichspost *a certi fogli cattolici svizzeri i quali hanno espresso il timore che l'accordo dell'11 luglio sia, per l'Austria cattolica, il principio della fine.*

Il prelato nella prima parte del suo scritto parla dei «mali spirituali» causati dal contrasto fra l'Austria e la Germania.

« Nei cosidetti ambienti nazionali — egli dice — le responsabilità di questo profondamente doloroso stato di tensione politica sono state attribuite alla Chiesa e innanzi tutto al Vaticano... Questa grave accusa che nulla giustifica ha avuto per il cattolicesimo un peso non lieve. Quali conseguenze pastorali ne sono venute? Migliaia di austriaci sono passati al protestantesimo... ».

Una statistica farebbe tremare e rivelerebbe che questi tre anni « non sono certo stati, sotto ogni punto di vista, una benedizione della Chiesa ».

Quanto ai timori di una invasione ideologica del nazionalsocialismo, il prelato dice che nel movimento hitleriano, come in ogni altro partito, vi sono due correnti: una moderata, che fa professione di cristianesimo, e l'altra radicale. Egli si chiede se non sia possibile che finiscano per trionfare i moderati se non altro per motivi di politica estera.

*

Queste affermazioni meritano un breve commento. Il prelato dice che la Chiesa e il Vaticano non sono responsabili del contrasto austro-germanico. E ha ragione.

*Il conflitto austro-germanico poteva ridursi a questi termini. La Germania di Adolfo Hitler voleva realizzare l'*Anschluss *attenendosi al primo punto del programma nazionalsocialista, cioè valendosi del diritto dei popoli all'autodecisione; e per realizzare il suo scopo favoriva il nazionalsocialismo austriaco. A Vienna, il Cancelliere Dollfuss, convinto che un'Austria indipendente rispondesse al bene materiale e ideale dell'Europa, (l'Austria è il* trait d'union *fra germanesimo, latinità e slavismo) si opponeva ai disegni di Berlino e dichiarava illegale il movimento hitleriano. Il contrasto era dunque di carattere politico.*

Ma la propaganda hitleriana era anche, da un punto di vista ideologico, schiettamente razzista, cioè anticristiana. E coloro che in Austria avevano la cura delle anime, erano obbligati a denunziare la gravità di un pericolo che avrebbe potuto apportare nelle coscienze rovine spirituali irreparabili.

Tenendo conto di questo stato di cose, si vede chiaramente che il problema politico (indipendenza austriaca) era ben distinto dal problema religioso (antitesi fra razzismo e cristianesimo).

E' vero che l'antitesi fra cristianesimo e razzismo fortificava il regime Dollfuss rispettoso delle libertà religiose e nemico del nazionalsocialismo. Ma questo avvicinamento non avveniva ad opera della Chiesa; provocava l'intransigenza ideologica del regime hitleriano, intransigenza che giungeva al punto di tenere in nessun conto quei diritti religiosi che si era impegnato a difendere con un accordo insistentemente chiesto e poi liberamente firmato.

Quindi lo scrittore della Reichspost *ha pienamente ragione quando dice che del contrasto austro-germanico la Chiesa non era per nulla responsabile.*

Ma se egli è convinto di questo deve pure ammettere che gli apostati erano persone nelle quali la incondizionata adesione al razzismo aveva oscurato ogni sensibilità religiosa. E se la gerarchia cattolica d'Austria è cosciente di avere fatto quant'era in potere suo per chiarire a tutti il solo motivo che le facesse condannare il nazionalsocialismo, cioè l'ostilità irriducibile per il cristianesimo, il male spirituale delle apostasie non ricade sulla Chiesa, ma sul protestantesimo, il quale con una nuova prova di conformismo, dimostra ancora una volta quale abisso lo separi dallo spirito del Vangelo.

*

Considerato tutto ciò, il prelato della Reichspost *deve anche riconoscere che se l'accordo dell'11 luglio normalizza i rapporti politici fra Vienna e Berlino, lascia immutato il contrasto fra razzismo e cristianesimo.*

Supporre il contrario sarebbe convalidare la tesi hitleriana secondo la quale l'atteggiamento della Chiesa nei riguardi del nazionalsocialismo sarebbe dovuto a motivi politici.

Il contrasto rimane fino a che durerà la pretesa totalitaria del razzismo, e la violazione dei più elementari diritti della coscienza cristiana. Purtroppo, per ciò che riguarda la possibilità di un ravvedimento del III Reich, le cronache di Germania non permettono nessuna speranza. Quindi illudersi e illudere con la solita sottigliezza delle tendenze è molto pericoloso: rischia di creare uno stato di cose che potrebbe avere conseguenze incalcolabili per l'avvenire del cattolicesimo austriaco.

DANUBIANO

Un convegno interregionale

dei Segretari delle Unioni lavoratori dell'industria

ROMA, 29

Domani, giovedì, alle ore 9, nella sede dell'Unione provinciale, avrà luogo a Genova una riunione dei segretari delle Unioni dei lavoratori dell'industria della Liguria, Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Emilia e Toscana. La riunione sarà presieduta dal presidente confederale on. Cianetti che darà ai convenuti le direttive per la politica salariale.

Riunioni di Comitati Corporativi

e della Giunta esecutiva dei rappresentanti di commercio

ROMA, 29

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per il cotone e le fibre tessili succedanee recentemente costituito.

Si è pure riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica.

I Comitati hanno esaminati i problemi allo studio.

Si è riunita anche la Giunta esecutiva della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio che ha discusso diversi problemi di carattere sindacale organizzativo ed economico.

La Giunta è stata quindi ricevuta da S. E il Ministro per le Corporazioni al quale sono stati sottoposti i voti espressi dalla categoria.

Violento ciclone a Monaco

Numerosi feriti

MONACO DI BAVIERA, 29

Una violenta tempesta, un vero ciclone, ha causato ieri gravi danni nei quartieri orientali della città. Cinque vetture di un treno viaggiatore sono state rovesciate dall'uragano, e quattro viagiatori sono rimasti feriti. Sei carrozze di un circo che percorrevano una strada sono state gettate dal vento in un campo, dove si sono sfasciate. 10 uomini del personale del circo sono rimasti feriti.

Gli accertamenti

dell'Autorità ecclesiastica circa la notizia di un prodigioso avvenimento

ROMA, 29

I giornali pubblicano corrispondenze, datate da Paganico Sabino, che annunciano un prodigioso avvenimento che si sarebbe verificato nella chiesa parrocchiale di S. Nicola da Bari durante la celebrazione della S. Messa.

Mancandoci la possibilità di controllare l'informazione, ci limitiamo a registrarla, rilevando che secondo i giornali sarebbero già in corso i primi accertamenti dell'autorità ecclesiastica, che in questo campo procede, come è noto, con i più severi criteri di cautela. Ed è dall'autorità ecclesiastica che attendiamo di conoscere il giudizio più sicuro circa l'avvenimento che forma oggetto dell'accennata notizia.

Il cattolicesimo è al primo posto in Cecoslovacchia

PRAGA, 29

Ecco secondo i dati statistici più recenti, la situazione delle varie religioni, in Cecoslovacchia, al 1.o posto, è la Chiesa Cattolica con 10.831.696 aderenti, cioè il 73.54 per cento. Le regioni dove la Religione Cattolica è più diffusa sono la Moravia e la Slesia, dove essa raggiunge u percentuale dell'85.88 per cento. Seguono i protestanti con le loro varie comunità e con 1.129.758 aderenti, cioè il 7.67 per cento. Vengono poi in ordine la Chiesa Ortodossa. Gli istraeliti ecc. Il numero degli atei è di 854.638, cioè il 6.80 con una maggiore densità nei Paesi Cechi propriamente detti.

LE INIZIATIVE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI A. C.

La chiusura a Castelnuovo Fogliani

della fruttuosa Settimana nazionale

PIACENZA, 29 pom.

L'ultima giornata della XII Settimana nazionale delle Presidenti diocesane della Gioventù Femminile di Azione Cattolica Italiana si è iniziata con la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, che al Vangelo ha rivolto alle giovani un vibrante discorso nel quale ha esaltato la bellezza dell'apostolato dei laici a bene dei fratelli tra le file dell'Azione Cattolica e ne ha tracciato le linee maestre ed essenziali sottolineando la responsabilità delle Dirigenti. Nel parco del Castello e precisamente nello spiazzo davanti alla grotta della Madonna di Lourdes, trasformato in aula di studio, sotto la verde e mobile cupola degli alberi secolari si sono quindi tenute le lezioni di studio.

Stampa e cultura

Mons. Olgiati ha svolto l'ultima lezione del Corso su la giovane e la famiglia tracciando in rapida e suggestiva sintesi storica l'influsso di Cristo sulla famiglia, dapprima nell'epoca antica, ricercandone le tracce nella legislazione romana e germanica, quindi nell'età di mezzo illustrando l'opera del Papato per la difesa del matrimonio cristiano e la legislazione ecclesiastica sulla famiglia e infine nell'età moderna, sottolineando quanto ha fatto il cristianesimo per opporsi alla profanazione del focolare domestico.

Con calda e vigorosa eloquenza, resa più efficace da un sapiente apporto di prove storiche, Mons. Olgiati ha messo in evidenza luminosa la superiorità del matrimonio cristiano nell'istituto familiare considerato solo alla luce della ragione umana ed ha concluso con un alato inno a Cristo Re della famiglia, auspicando il ritorno a Cristo di tutte le Nazioni, unica condizione perchè la famiglia torni ad essere la base ed il segreto di ogni vera grandezza nazionale.

La prof.ssa Irma Corsaro, del Consiglio Superiore della G. F. di A. C., ha quindi tenuto una lezione sul problema della stampa illustrando i rapporti fra stampa e cultura, richiamando i particolari doveri della Gioventù Femminile di fronte alla stampa buona e cattiva, diffondendosi particolarmente sugli scopi pratici ed immediati della stampa specifica della Gioventù Femminile ed annunciando infine il proposito del Consiglio Superiore di preparare un catalogo di letture amene per le socie della G. F. e di lanciare un giornale di penetrazione per le giovani.

Parla P. Gemelli

Le adunanze di studio alle quali hanno presenziato S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, S. E. Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza e S. E. Mons. Pacifico Vanni O. F. M., Vicario Apostolico di Sian-Fu, si sono chiuse con vibranti parole di P. Agostino Gemelli O. F. M., Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha espresso tutto il suo compiacimento di offrire i Docenti dell'Ateneo Cattolico e di ospitare nell'ambiente dell'Università, le Dirigenti di Gioventù Femminile, perchè è proprio compito dell'Università Cattolica di influire spiritualmente anche all'infuori del campo strettamente scientifico e in modo speciale sulle anime apostoliche che lavorano nel campo dell'Azione Cattolica.

Padre Gemelli ha cordialmente ringraziato le Dirigenti diocesane anche per l'opera prestata dalla Gioventù Femminile per la buona riuscita della recente consacrazione dei soldati al S. Cuore ed ha concluso invocando sulle giovani le divine Benedizioni, perchè il loro apostolato sia sempre più vasto e più fecondo, ed incitandole ad elevare il proprio filiale pensiero al S. Padre che si è degnato inviare alle Settimanaliste il seguente telegramma di Benedizione:

«*Sua Santità vivamente gradito filiale omaggio Presidenti Diocesane Gioventù Femminile raccolte Convegno preghiera studio compiacesi fervorosi propositi perseverante alacre apostolato e invocando divine grazie per sempre più feconde attività invia di cuore implorata Benedizione* — Card. Pacelli».

Nel pomeriggio si sono tenute altre lezioni su problemi di immediata attualità. Così la prof.ssa Carmela Rossi, ha prospettato il delicato problema delle giovanissime socie, studiandolo nei suoi più profondi aspetti psicologici e tracciando infine i punti principali d'assistenza specifica alle socie dai 15 ai 18 anni; la cont.na Balbiano, Rappresentante nazionale delle signorine, ha trattato il problema delle signorine dell'aristocrazia, e la sig.na Maria Castoldi, Delegata nazionale per le Associazioni interne della G. F., ha richiamata l'attenzione su alcune iniziative diocesane particolari nel campo delle Associazioni interne e infine la pro.ssa Bianca De Carli, Dirigente per il canto, dopo aver esaltato l'efficacia educativa del canto, richiamandosi ad alcuni concetti di S. Agostino, ha tracciato un programma di lavoro sia riguardo al canto liturgico che a quello ricreativo.

Il compiacimento dell'Episcopato

Ha chiuso con alte nobilissime parole il Patriarca di Venezia, dicendo di interpretare il pensiero dello Episcopato italiano nell'esprimere il suo compiacimento per l'apostolato della G. F.

La serata ricreativa ebbe poesie, canti, suoni ed anche il significato di omaggio all'Ecc.mo Patriarca di Venezia, a S. E. Mons. Vanni e alle ottime Francescane Missionarie di Maria che da dieci anni sono le custodi vigili, preziose, zelanti, dell'apostolico Istituto e le Madri dei Corsi estivi di Azione Cattolica.

L'Ora Santa, predicata da Mons. Cavagna, ha chiuso la bellissima XII Settimana nazionale della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

LA RIVOLTA PALESTINESE

Sei arabi uccisi

in un conflitto sui colli di Naplusa

GERUSALEMME, 29 pom.

Un poliziotto britannico è rimasto ucciso in un conflitto sostenuto dalla polizia contro i ribelli sulla collina di Naplusa.

Sei arabi sono rimasti uccisi e uno è stato fatto prigioniero. Numerosi altri arabi, a quanto si crede, sono rimasti feriti. Le bande dei ribelli comprenderebbero un centinaio di persone. L'aviazione ha partecipato al combattimento che dura da 12 ore ed è il più grave avutosi dall'inizio dei disordini in Palestina.

Eden in udienza da Re Edoardo

Le vacanze del Parlamento

LONDRA, 29

Secondo qualche giornale è probabile che Re Edoardo decida di passare le sue vacanze in una crociera nelle acque della Scandinavia.

Durante la seduta ai comuni Baldwin ha annunziato che il parlamento si aggiornerà venerdì prossimo fino al 29 ottobre. Il Re aprirà ufficialmente la sessione il 3 novembre successivo.

Neville Chamberlain, Cancelliere dello scacchiere, è trattenuto nella sua abitazione per un attacco di gotta. Egli tratta tuttavia in casa gli affari correnti del suo ministero.

Riconoscimenti americani

per le iniziative economiche italiane

WASHINGTON, 29

Il Dipartimento del commercio rileva nel suo rapporto sul commercio estero gli intensi sforzi delle Nazioni europee per rendersi economicamente indipendenti e cita l'Italia, la Germania, la Russia, come i maggiori esponenti di tale tendenza. Il Dipartimento rileva specialmente lo sforzo dell'Italia per sviluppare la produzione di numerosi prodotti sintetici e sottolinea l'accordo recentemente raggiunto tra gli interessi agricoli e i tessili per l'impiego della caseina nella produzione della lana sintetica.

Le conclusioni della Settimana di Versaglia

PARIGI, 29 luglio

Alla chiusura della Settimana sociale di Versaglia il sig. Eugenio Duthoit, presidente della Commissione generale, ha dato lettura delle seguenti conclusioni:

« Gli avvenimenti che si svolgono ai nostri giorni in diversi punti del mondo, alle nostre porte, nell'Africa del Nord, in Siria, in Palestina, nell'Indostan, in Cina, negli Stati Uniti, ci mostrano dei gruppi etnici in conflitto con degli altri. Queste lotte non mettono soltanto in causa questa o quella particolarità del regime famigliare, fondiario, territoriale, politico, proprio a tali frazioni etniche, ma pongono in questione sostanziale della loro esistenza, del loro genere di vita, dei loro rapporti pacifici con il resto della umanità e specialmente, là, dove esistono dei rapporti di colonizzazione, di protettorato o di mandato, il principio della vita in comune fra la Potenza stabilita e la società indigena.

* * *

« A fianco di questi conflitti nello spazio; scoppiano dei conflitti nel tempo: urto di due civiltà, quella che è, e quella che vorrebbe essere ed imporsi in un ambiente. Il comunismo ha portato nel mondo conflitti di questa natura. La Russia è terra di esperienza. In caso di successo, il movimento tenderebbe a conquistare a poco a poco tutto il mondo, tutta la umanità, perchè le frontiere attuali sono considerate accidentali e provvisorie.

* * *

« Sul piano materiale, tecnico e anche giuridico, le diverse civiltà del mondo, pur tra le grandi particolarità che le caratterizzano, tendono ad uniformarsi. Al contrario, l'anima dell'umanità è dilaniata dalle opposte aspirazioni, dagli interessi egoistici, da selvaggi nazionalismi, da ideologie irriducibilmente ostili. Questa è la lite dei falsi dei.

* * *

« Sarà dunque la guerra e lo schianto totale della umanità. Questo è il problema attuale e grave che la Settimana sociale di Versaglia ha voluto esaminare.

* * *

« Dove trovare la soluzione? Bisogna chiederla alle nuove ideologie che pretendono di fissare l'orientamento politico, economico e culturale dei popoli? A Mammona? Alla tecnica sovrana? Al culto della nazione, dello Stato, della razza o del sangue? Ad un ideale incondizionato di felicità terrena? No, perchè questi idoli, lungi dal placare i conflitti, non fanno che provocarli ed esasperarli.

« Quanto ai metodi puramente politici ed economici, non sarebbero meno vani se si contentassero di applicare la legge del più forte senza tenere conto della giustizia e della eminente dignità della persona umana, presente ed inviolabile negli uomini di tutte le razze, di tutti i colori, di tutte le civiltà.

* * *

Esiste una dottrina di vita che è stata esperimentata nei rapporti con le civiltà le più disparate ed è quella che proclama che non vi è più «nè greco nè ebreo, nè circonciso nè incirconciso, nè barbaro nè Scita, nè schiavo nè uomo libero, ma che il Cristo è tutto in tutti».

Tale dottrina ha penetrato del suo spirito le civiltà più diverse, e ai nostri giorni essa ha dovunque testimoni e messaggeri.

* * *

Non è che il cattolicesimo tenda a uniformare tutti i generi di vita, tutte le particolarità materiali, tecniche e culturali delle varie civiltà. Infatti, attraverso la storia, il cattolicesimo si è mescolato alle civiltà più diverse, senza essersi però confuso con nessuna, senza avere cambiato i costumi che non sono contrari al diritto naturale.

Ma esso ha «umanizzato» tutte le civiltà con le quali è entrato in contatto.

Lavora senza posa a rendere pacifici i rapporti di civiltà, con lo aiuto di una legge unica, la carità, caratteristica autentica ed universale nella quale si riconoscono ovunque i discepoli di Cristo.

* * *

Il cattolicesimo aiuta le diverse civiltà ad accordarsi, perchè crea l'atmosfera soprannaturale e fraterna indispensabile al pieno sviluppo di ciascuna di esse in conformità con il diritto naturale.

* * *

Il cattolico, degno di questo nome, è dunque tenuto, qualunque sia il luogo in cui vive e il posto che occupa nel mondo, a essere il messaggero, l'esecutore, il modello della legge della carità.

Egli può essere tale, solo alla condizione di non scindere la sua personalità e la sua vita in due parti: una per l'attività religiosa, l'altra per l'azione temporale, separandole come se esse fossero estranee l'una all'altra. Se, nel passato, degli abusi possono essere stati commessi dai cattolici, principi o popoli, a danno delle società poco evolute, ciò non è avvenuto perchè questi principi o popoli abbiano agito da cattolici, ma al contrario perchè, separando la loro attività politica dalle esigenze della loro Fede, hanno violato i principii della loro religione e meritato i giusti rimproveri della Chiesa docente: dottori e Pontefici.

* * *

Fra le forme di azione immediata, capaci di favorire il passaggio necessario dal conflitto allo scambio pacifico fra le civiltà, la Settimana Sociale ne raccomanda parecchie che sono state messe in luce nel corso della sessione di Versaglia:

a) *Operare il coordinamento delle attività tra i cattolici e tutti gli spiriti ponderati, in vista di prendere coscienza dei doveri da compiere nei riguardi dei popoli di differente civiltà e dei pericoli che farebbe sorgere l'inosservanza di questi doveri.*

b) *Fare posto nell'educazione alla comprensione di questi doveri, e, in particolare, fare che i fanciulli si abituino a rispettare gli uomini di tutte le razze, di tutti i colori, a riconoscere in essi dei simili chiamati alla figliolanza divina.*

c) *Sviluppare, sul terreno sociale, una cordiale collaborazione, nella Francia d'oltre mare, fra le Missioni e le autorità civili.*

d) *Formare dei laici che si propongano di vivere in seno a delle civiltà diverse dalla nostra, di esercitarvi professioni varie (medici, magistrati, amministratori, coloni, istitutori) e d'attuare, in questi Paesi, in collegamento con le Missioni e i poteri civili, i principii dell'Azione Cattolica e le iniziative di attività sociale adatte all'ambiente.*

e) *Azione educativa, presso i lavoratori stranieri, per esempio i musulmani della regione parigina. In modo assoluto non abbandonare all'isolamento assoluto la mano d'opera straniera qualunque essa sia.*

f) *Prestare attenzione e collaborazione, ciascuno secondo i suoi mezzi e le circostanze:*

1.o. *Sul piano* politico *al regime dei mandati.*

2.o. *Sul piano* economico, *allo sviluppo del credito agricolo e del credito artigiano in seno alle economie indigene ancora largamente agricole e artigiane.*

3.o *Sul piano* sociale *all'organizzazione internazionale del lavoro:*

4.o. *Sul piano* intellettuale *agli organismi internazionali di cooperazione intellettuale.*

Spetta ai cattolici di portare a queste diverse forme di cooperazione fra i rappresentanti delle differenti civiltà un effettivo concorso, tanto per prevenire le possibili deviazioni, quanto per favorire con il loro concorso e le loro iniziative, le più fruttuose realizzazioni.

Specialissimamente, sul piano intellettuale, i cattolici hanno il dovere di difendere il primato spirituale, in un mondo dove gli elementi terreni e carnali sono posti, da certe collettitvità, al sommo della gerarchia dei valori.

g) *Estrema importanza che riveste in tutti i Paesi e in tutte le diverse civiltà il buon impiego del tempo di riposo, a misura che la tecnica moderna renda possibile la riduzione del tempo di lavoro e che la legislazione di numerosi paesi preveda a vantaggio dei lavoratori, delle ferie pagate. Dall'impiego del tempo libero dal lavoro dipende, in gran parte la evoluzione delle diverse civiltà umane e per conseguenza, la loro coesistenza pacifica.*

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. il dott. Charles Roux, Ambasciatore di Francia;

Mons. Maurilio Silvani, eletto Arcivescovo titolare di Lepanto, Nunzio Apostolico nella Repubblica di Haiti e nella Repubblica Dominicana;

Padre Vincenzo Cormick, Rettore della Pontificia Università Gregoriana;

il prof. Aurelio Mistruzzi.

La Banca d'Italia acquista

e cedole dei prestiti Dawes e Jung

ROMA, 29 pom.

A seguito di speciale accordo stipulato fra il Governo italiano e quello germanico in ordine al pagamento delle cedole del prestito esterno della Germania 7 per cento 1924 (DAWES) e del prestito internazionale del Governo tedesco 5 1/2 per cento 1930 (Jung) scadute nel 1.o semestre 1936 è stato convenuto che gli interessi siano ridotti, rispettivamente dal 7 al 5 per cento e dal 5,50 al 4 per cento. Conseguentemente la Banca d'Italia è stata autorizzata ad acquistare, sotto la osservanza delle norme e formalità tutte stabilite per il pagamento delle cedole dei prestiti suindicati, maturate durante l'anno 1935: A) le cedole del prestito Dawes, quota italiana, scadute il 15 giugno 1936, al prezzo di lire 12,50 per ogni cedola unitaria, invece di 17,50 valore nominale.

B) le cedole del prestito Jung, quota italiana, scadute il 1.o giugno 1936, al prezzo di lire [illegible] per ogni cedola unitaria, invece di lire 27,50 valore nominale.

C) le cedole delle predette scadenze, relative a titoli di entrambi i prestiti che non siano di emissione italiana al prezzo ridotto nella stessa proporzione fissata per le cedole della quota italiana, al cambio in lire delle valute in cui i titoli relativi sono stilati e sempre a condizione che i titoli medesimi siano stati tempestivamente bollati, agli effetti del R. D. L. 26 maggio 1934 12.o N.o 804.

Il nuovo Santuario

della Madonna dei Fiori a Bra

TORINO, 29 pom.

Il magnifico nuovo Seminario eretto dalla pietà dei fedeli alla Regina dei Fiori in Bra è ormai al suo compimento. Non solamente la facciata, le mura esterne, la cupola ed il tetto sono terminati, ma anche l'insieme della fabbrica è completato ed ormai il nuovo Santuario è officiabile. Resta naturalmente da mandare a termine le rifiniture e le decorazioni.

Il nuovo Santuario verrà solennemente consacrato dall'E.mo Arcivescovo Card. Fossati il giorno 30 del prossimo agosto. Sua Eminenza ritornerà poi al Santuario il giorno 8 del seguente mese — solennità della Vergine dei Fiori — e si tratterrà tutta la giornata, nella quale sarà solennemente celebrata la commemorazione centenaria della apparizione della Vergine alla braidese Mathis e della prodigiosa sua liberazione.

Il venerando Rettore Mons. Alardo, efficacemente coadiuvato dal Vicerettore teol. Cravero, hanno ben disposto il programma delle solenni celebrazioni.

Una moto nel fosso

TORTONA, 29 pom.

I fratelli Adele e Giovanni Aglietti, rispettivamente di anni 23 e 26, mentre montando un'unica motocicletta tornavano da Garbagna, in frazione Baracca si videro tagliare la strada da un cavallo incustodito. Per evitare l'investimento l'Aglietti sterzò violentemente andando a finire in un fosso laterale della strada. La giovane Adele avendo riportato la frattura del cranio è morta all'ospedale di Tortona; il fratello se l'è cavata con poche contusioni.

500.000 massaie preferiscono e consumano SUGORO: il miglior condimento per minestre e vivande. È anche il più conveniente.

Una scatoletta di gr. 200 basta per sei persone e costa L. 1.40. Provatelo oggi stesso, chiedendolo nelle principali salumerie o drogherie.

Chiedete con cartolina postale IL LIBRO D'ORO ricettario di cucina igienica alla SOC. AN. ALTHEA Rep. 38 PARMA

SUGORO

ARENA di VERONA

Questa sera alle ore 21

AIDA

con Maria Caniglia

Ribassi ferroviari del 50 per cento

Regie Terme di SALSOMAGGIORE

BAGNI - FANGHI

INALAZIONI - IRRIGAZIONI

POLVERIZZAZIONI

per la cura delle: METRITI, SALPINGITI, STERILITA', LINFATISMO, BRONCHITI, ASMA, REUMATISMO, GOTTA, PLEURITI, PERITONITI, SCIATICA, ARTERIOSCLEROSI.

Informazioni: ENIT - Via V. Veneto 56 - Roma e Direzione RR. Terme - Salsomaggiore

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo

TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8. di 1300 pagine - Lire 110.

ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE - NON DANNO DOLORE NON IRRITANO - EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Collegio Vescovile "Balbi - Valier„

Pieve di Soligo (Treviso)

Elementari: 3.a, 4.a, 5.a Medie Inferiori — 1.a Magistrale Superiore — Posizione climatica — Ottimi risultati negli studi.

Retta modica — Chiedere Programma alla Direzione.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN„ Autorizzato

PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali

Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310

Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.

Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Collegio-Convitto Santa Dorotea - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Educazione famigliare, istruzione accurata: dalla I elementare alla IV Magistrale inferiore, con preparazione agli esami di Stato.

Luogo ideale, magnifico anche per vacanze.

Per schiarimenti rivolgersi: Direttrice del Collegio Convitto S. Dorotea Via Sottocastello - Asolo (Treviso).

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi — Esportazione —

MILANO

Via Padova, 13 Tel. 287-652

Telegrammi: BALBIANORGANI

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società An. Cap. L. 50.000.000

Sede in VICENZA

Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del

Prestito Nazionale "Rendita 5%„

Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25% si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

In margine ad un premio letterario

Un cantore del mare: BIAGIO MARIN

Vorremmo chiedere a tutta questa gente che brulica in più o meno pittoresca prosmiscuità sulle spiagge eleganti d'Italia cosa ha capito della poesia del mare sulle cui rive è fiorita la millenaria civiltà della nostra stirpe.

Eppure come ricco di segnante poesia e di memorie è il mare sul cui nobile volto i millenni non hanno scavate le macerie archeologiche alle quali ancorare il pensiero ma ogni giorno, fra tramontana e ponente, fra lo stupore del primo sole e il primo brivido stellare, si è rinnovato in una perenne giovinezza.

Dove la terra selvatica immerge l'ultima sdruscita mantiglia verde fra le mote lagunari, dove l'ultimo drappello di alberi si aggrappa all'argine terroso a specchio dell'acqua la poesia del mare trova le prime strofe di intonazione: fra gli isolotti squallidi sperduti e contesi fra la terra e il mare, balbetta le prime lettere la misteriosa lingua oceanica e sulle pietre cinerognole degli antichi approdi il sigillo si fende alla fresca vena del canto nostalgico dell'onda.

*

Non cercate di sillabare quella lingua ne' di capire quel canto, imperioso e profondo come le voci che parlano dentro di noi, sulle rutilanti spiagge convulse di stridori sguaiati, frenetiche di umanità vuota, pazze di colori artificiali.

Ricordo una notte stellare in un giardino di Abbazia: sotto le foglie immote delle palme sfavillavano violenti globi bianchi e rossi e fra i cespi di rose che rovesciavano i petali sulla balaustra della veranda inghirlandata, passavano, avvolte in nimbi azzurrini di luci nascoste fra le magnolie, le coppie cosmopolite di cento lingue al suono stridulo e irritante di orchestrine invisibili. Camerieri candidi, eleganze di ogni Paese, capigliature celluloidate: e il mare era lì sotto, che ansava sfinito sotto la brezza umida, eppure sembrava lontano, staccato, neutro, quasi ostile a quelle creature sorde che si muovevano in uno scenario artificiale come automi stanchi. Nessuna voce del mare: nessuna vibrazione dell'onda.

Un altro ricordo. Una notte di veglia su un bragozzo al largo, oltre la punta chioggiotta di San Felice: Sottomarina dormiva fra il chiarore fioco di poche luci lontane e la terra sembrava un enorme mostro riverso e nero nell'ombra compatta. Battevano le vele all'urgere del vento sugli alberi snelli e a poppa i pescatori allentavano le reti fra i guizzi fosforescenti delle onde, sotto il brulicare enorme delle stelle: a socchiudere gli occhi sembrava di andare così, trasportati a fior d'onda tepida, fra miliardi di fuochi, di stelle, di scaglie d'argento e, a tratti, dalla riva, giungeva col vento, sopra l'acuto odore della salsedine, l'alito degli orti di Chioggia e l'afrore delle cipolle accatastate sulle gonfie « peote » che attendevano l'alba. Fatica di pescatori coronata, alle prime luci d'oro, da reti gonfie tirate a fatica sulle tavole del ponte untuose e stillanti, mentre si accendevano i fornelli e le pipe e gli uomini stanchi sorridevano pensando ai bimbi e alle spose e ai mercati di Dalmazia e dell'Istria.

Così ho incontrato la voce del mare.

*

Ma nessuna tenerezza eguaglia l'incontro dell'uomo di terraferma col mare come sul limite estremo della terra friulana nella laguna di Grado.

Specie per chi arriva dalla immensa pianura con negli occhi il pianto glorioso delle rovine di Aquileja e con il cuore gonfio delle memorie di Roma, con lo spirito librato e assorto ancora fra gli echi della millenaria Basilica di Popone, trasognato sull'oro dei mosaici teodoriani, genuflesso sui ferri della cripta dei Martiri e sui gradini della tomba degli Eroi ignoti, fra i cipressi che ardono in faccia al Carso sanguigno.

La terra muore fra isole, fondali, pantani, paduli e il chiarore freddo delle acque disegna capanni di paglia, rari alberi sofferenti, qualche croce fra le mote.

Questo estremo lembo di terra, questa prima difesa d'acqua sotto cui dormono le lapidi delle nostre glorie lontane è stato il primo cimitero della potenza aquilejese: su questa estrema soglia ristettero i nitrenti cavalli dei barbari che avevano calpestati e frantumati gli altari di Aquileja, arsa e distrutta l'urbe superba, spenta nel sangue delle donne e dei fanciulli la razza dei colonizzatori di Roma, travolte le torme superstiti alla carneficina.

Da questo naufragio nacque Grado oggi modernamente unita alla terraferma da un ponte grandioso, centro balneare di primo piano dove si riversano le genti di tutto il Veneto, della Lombardia e d'oltre frontiera e dove ferve la stagione dei bagni con tutti gli eccessi e gli abusi comuni deplorati su ogni spiaggia mondana.

Ma Grado, l'autentica Grado, la vecchia, la vera Grado, è rimasta con quel segno di origine tremenda e le generazioni sono cresciute nella tristezza di quel pianto lontano fatte solitarie, chiuse, mutole dalla vita sul mare legate alla barca, primo mezzo di libertà e di salvezza, e al focolare squallido cui fa compagnia la povertà e inghirlanda il prodigio festoso delle nuove generazioni sempre fiorite di virgulti irrompenti.

E' qui fra questa gente umile e sola che il mare dispiega una fascinosa poesia, che prorompe implacabile nella sua potenza, che soggioga il destino degli uomini e impone la dura legge di generazione in generazione: culla e tomba, pane e fame per tutti.

*

Ma l'«*Isola d'oro*» ha una sua struggente poesia gonfia di lagrime e balenante di luce, fatta di sofferenza umana, di speranza divina, di fortezza cristiana: una poesia che nessun villeggiante comprenderà mai.

Ad occhi chiusi, in faccia al mare, ritto sui contrafforti robusti della diga, o assorto nella placida quiete della pineta di Belvedere raccolto, quasi sgomento, sotto gli archi di Sant'Eufemia che «da tre millenni sono rifugio e paradiso in terra...» trepidante sull'ansa di San Pietro, alle soglie verdastre della Natissa, o assiso sull'argine di Barbana, dove la Vergine benedice e vigila da secoli, Biagio Marin (1) canta per sè e per il mare questa poesia sublime e semplice di tutte le cose comuni a ogni creatura e a ogni casa di questa isola dolce e bella intorno alla quale sembra che il tempo non abbia colore e fine.

E' un canto limpido di nostalgia, accorato, tante volte cupo come quando sul mare si addensa la procella e sul gruppo delle case millenarie sfiora l'ala della morte in agguato: è un canto sereno e giovanile come quello dei pescatori che sciolgono la vela e attaccano la vogata verso la sponda azzurrina di Trieste che i piccoli sognano come un mondo di fiabe: è un pianto silenzioso rotto da gemiti improvvisi come quello delle donne vestite di nero che «...battono le vie del Friuli, d'estate e d'inverno, a piedi scalzi, sotto la pioggia e il solleone, la cassa del pesce sulla testa, e la cesta sotto il braccio...» e dopo una notte di tregenda sulla spiaggia e il molo flagellati dal maestrale, rompono supplici sulle pietre del tempio perchè torni ai piccoli affamati il padre scomparso.

E' un libro di prosa, di racconti, di impressioni, con pagine di diario, è un soliloquio con squarci di romanzo tempestoso, con lirismi fioriti di bellezze semplici; un libro di esame spietato, diagnostico, crudo, quando il dolore accende nella ferita fiori vermigli; ma è tutto una poesia che commove, afferra i sensi e i sentimenti, spalanca nello spirito orizzonti chiari, prende alle radici del cuore.

Il poeta canta la gloria delle Basiliche sorte, sopra i corpi dei Martiri, sul lido falcato dove il popolo nuovo ricostruiva la sua storia gloriosa, elevava le fortezze e le mura, slanciava le cupole d'oro e i tribuni delle isole convenivano a parlamento; prima culla della libertà dei Veneti che avrebbe segnato la gloria di Rialto.

Da Bisanzio giungevano le galere cariche dei doni preziosi per i templi e i santuari che segnavano l'ora della potenza spirituale e della ricchezza di Grado.

Poi venne le rovina e la morte. Sopra i marmi calcinati dal fuoco, fra i capitelli spezzati e le colonne crollanti, come un giorno ad Aquileja, stagnò la miseria e l'abbandono e le generazioni degli uomini, rimasti abbarbicati all'isola, fluirono tristi e dimentiche.

La lirica di Marin trova in questa suprema tristezza la voce più calda. Nel suo racconto tutte le pietre parlano, tutti i volti hanno una luce di umanità sofferente, tutte le creature portano nascosto nel cuore un grumo di pianto amaro che non si scioglierà mai più: biancori di culle, gelidi corpi sbiancati e inerti, sfiorire di petali nuziali, inquietudini rissose negli spiriti allucinati, canti di poesia mistica e colloqui fra l'uomo e il mare amato e temuto, agognato e detestato, lotta per il pane avaro, focolari spenti e fragranze di sacrifici a quando a quando passano nei capitoli vivi, scarniti, turgidi, violenti, avvampanti in una sintesi di colori e di immagini.

Poi il grido si placa e si sente il fiotto profondo di una sorgiva che va oltre la carne, che viene da spirituali lontananze timbrate da accenti liturgici come un tremare di preghiere, come una musica di invocazioni dolci al cuore e all'anima ridestà e allora la sinfonia del mare, il canto dei pescatori, il pianto delle donne e l'urlo dei marosi si fondono e si amalgamano in questa luce e in questa voce e strappano il fardello peso che preme sugli omeri: la vita riprende con aneliti nuovi, con conati ancora stupefatti di rivelazioni inattese.

G. P. Fabretto

(1) BIAGIO MARIN: «*L'Isola d'Oro*» — Edizioni de «La Panarie» Udine. L. 15. — Primo premio letterario «*Città di Ancona*» bandito dalla Mostra della Pesca.

Il dilettevole e l'utile

Bambini costruttori di case

NORIMBERGA, 29 luglio

Di pari passo con i nuovi principi informatori dell'educazione infantile anche l'industria moderna dei giocattoli si va uniformando oggi a forme prettamente didattiche.

La Fiera di Lipsia di quest'anno presenterà infatti oltre ai soliti giocattoli meccanici a combinazione una casetta contenente in proporzioni ridotte tutti gli ingredienti occorrenti alla costruzione di edifici in genere, dalla calce ai mattoni, dalla cazzuola alla travatura.

Il giocattolo oltre a servire di trastullo ecciterà la fantasia dei bambini, abituerà l'intelligenza alla riflessione ed educherà sin dalla infanzia il gusto architettonico. Le cassette conterranno dai 200 agli 800 mattoni, un numero proporzionale di tegole, utensili da muratore di ogni specie ed una calce speciale che non sporca i pavimenti e permette tuttavia un'ottima cementatura delle mattonelle usate sia per la costruzione dei muri maestri che per quelli accessori e divisori.

Obbligatorietà del lavoro femminile in Germania

BERLINO, 29 luglio

Il Ministro degli interni del Reich ha ora decretato che tutte le ragazze tedesche, compiuti i 17 anni dovranno prestare un servizio obbligatorio di 9 mesi ed essere adibite per la maggior parte a lavori campestri. Queste misure hanno lo scopo di procurare mano d'opera ai contadini e di allontanare per qualche tempo le giovani dall'atmosfera insalubre delle grandi città.

Altro fine del servizio è quello di dedicare la gioventù ad un lavoro sano per la loro costituzione fisica. Le giovani saranno alloggiate e nutrite a spese del comune e dell'assicurazione contro la disoccupazione e si dedicheranno, oltre che ai lavori campestri a quelli casalinghi. Per tale prestazione personale riceveranno una piccola retribuzione. Si spera pure con questo sistema di combattere il fenomeno dell'urbanesimo e di alleviare la disoccupazione, in previsione che un forte numero di queste giovani, contraendo matrimonio con i rurali, si stabilirà definitivamente in campagna.

Il centenario di Lembach

Una risposta al "Cancelliere di ferro,,

MONACO, 29 luglio

La Germania sta celebrando attualmente il centenario della nascita del famoso pittore bavarese Francesco Von Lembach, nato nel 1836 e morto nel 1904. Si può dire che Lembach rievochi tutta una epoca dell'arte tedesca ed abbia conosciuto la gloria e i fasti maggiori. Fra l'altro egli fece il ritratto delle più alte personalità del suo tempo, da Riccardo Wagner a Guglielmo I, non escluso Bismark di cui anzi era amico.

L'amicizia non gli impediva per nulla di parlare con molta franchezza verso colui che era allora il padrone dei destini nazionali.

Nel 1885, allorchè la Germania festeggiava il 70.esimo genetliaco del «Cancelliere di ferro», Lembach si trovava ospite a Friedricsruh, proprietà del Cancelliere. Vi affluivano moltissimi regali da ogni parte della Germania. Avendo Bismark chiesto a Lembach che cosa ne pensasse, egli rispose: « Ahimè. E' la più vasta esposizione di cattivo gusto che si possa immaginare! ».

Bismark, davanti al quale tutti, si può dire, cadevano in ginocchio, per quella volta si accontentò di starsene zitto.

DALL'A. O. I. PACIFICATA

Il buon cuore e il buon umore del soldato italiano

sotto la raffica delle grandi pioggie

A. O. I., luglio

Ecco, come sentii parlare, la prima volta, della stagione abissina delle grandi pioggie.

Ero novizio cappuccino e leggevo in refettorio, davanti alla famiglia austera dei frati venerandi, l'opera del Cardinale Massaia: il romanzo-poema di un grande missionario che visse 35 anni in Etiopia e ne conobbe le genti e le regioni, le tradizioni e i costumi, gli schiavi e i Ras, le risorse e le miserie.

Leggevo con enfasi.

Ma quando arrivai al punto in cui il Massaia parla di una piena così improvvisa e straordinaria che egli a stento riuscì a evitare, mettendosi in salvo sopra un sicomoro; e vidi sulla pagina lo schizzo del santo Vescovo appollaiato sopra l'albero, coi piedi bagnati dalla corrente la quale trascinava nel suo impeto l'asinello che disperatamente tentava di mettere la testa fuori: non potei trattenere le risa.

Uno... scandalo innocente

Fu uno scandalo nel convento. Ebbi un solenne rabbuffo, con la meritata disciplina di un miserere.

Ed ora che sono sotto lo scroscio delle pioggie abissine e vedo i mai gonfiarsi in piene improvvise, e vedo i soldati sorpresi sulla strada, ai lavori, rifugiarsi sui giganteschi sicomori e baobab, penso alla risata che ruppe l'austerità del convento...

Eppure anche qui si ride.

Le tende si piegano alla violenza delle pioggie. Nuotano nell'acqua che dilaga. E il soldato canta. Si mette in posa per la fotografia. Documenta il suo buon umore, il suo spirito saldo e fiammante, che le molte acque non possono estinguere, non possono affievolire.

Anzi lo moltiplicano, lo riaccendono con tutti gli entusiasmi e tutti i fervori.

La stagione delle pioggie, sembra fatta apposta per centuplicare, in un fascio potente di energie, la buona volontà, la tenacia operosa, la meravigliosa elastica adattabilità del soldato italiano: fante colono, fante seminatore; costruttore di ponti di strade di case, con qualunque tempo.

Il sereno ce l'ha nel cuore.

Un tuffo nel Mai Ueri

Se si lascia l'iniziativa al fante — al fante individuo —, per lui e in lui, la stagione delle pioggie suscita veri atti di eroismo.

Il buon umore, il canto, si trasformano in azione splendida, motivata dalla più pura e più alta idealità.

Le sponde dilaganti in pantano si costellano di atti di valore e di altruismo. Ecco per esempio, la relazione dell'atto di coraggio, compiuto dal geniere De Sana Carlo, della 22.a Compagnia Zappatori Artieri, della Divisione «Cosseria», il quale trasse in salvo due donne indigene, travolte da un torrente in piena del Tigrai Orientale.

«Il giorno 10 corrente — *dice il rapporto* — verso le ore 10.30, provenienti da Abbi-Addi, sono giunti al Mai Ueri, diversi indigeni, fra cui Adanec Fantà di anni 52, e Assefac Uolde Ckidan di anni 30, nate e domiciliate in Enda Cicà, presso Zonguì, rispettivamente madre e sorella del Barambaraz Belai Fantà, capo della banda indigena della Divisione «Cosseria».

Il torrente Mai Ueri era in piena; e poichè gli indigeni dovevano proseguire per Enda Cicà, cercarono di raggiungere l'altra sponda, servendosi di una passerella in legno, già esistente e appositamente preparata per il passaggio dei pedoni, dai soldati delle locali centurie lavoratori, comandate dagli ufficiali Pisco, Gaddini, Contini, Fabris, Cortese.

Mentre le due suddette donne si accingevano a transitare, accadde che d'un tratto, per essersi impigliate nelle vesti lunghissime, perdettero l'equilibrio e caddero di peso nell'acqua, venendo trasportate dalla corrente per 5-6 metri. Poichè la profondità dell'acqua in quel punto era allora di metri 3, non vi è dubbio che le donne avrebbero attraversato serio pericolo, se nessuno fosse accorso in loro aiuto, tanto più che da quel tratto e, per oltre trecento metri, il fiume si presenta fortemente incassato. E' largo metri 12 ed ha una profondità, da 3 a 13 metri.

Si deve la salvezza delle due donne al soldato del genio, De Sana Carlo di Pietro e di Volpe Maria, nato a Mirabello Monferrato, l'8 settembre 1912.

Egli si gettò, vestito com'era, nel torrente, riuscendo, dopo vigorosi sforzi, a raggiungere e a trasportare in salvo, prima la giovane e successivamente la madre che si dibattevano senza speranza nelle acque.

L'atto compiuto dal De Sana è degno di essere giustamente premiato, avendo egli con vero spirito soldatesco, salvato da sicura morte le due indigene. Al fatto erano presenti il Capitano Pisco, comandante le centurie lavoratrici, e il Capitano Luciani, del comando Genio, costruttore della imponente camionale».

Il brigadiere Giralucci del locale posto di blocco comunicò subito la relazione del fatto al tenente Fatuzzo, comandante la sezione dei Carabinieri il quale la trasmise al generale della Divisione.

Ventiquattro ore dopo, Adolfo Olivetti, comandante la «Cosseria», con apposito ordine del giorno, segnalava agli enti dipendenti, perchè ne venisse data conoscenza a tutti i militari, l'atto coraggioso e altruista del geniere monferrino.

Spirito di generosità

Questo geniere alessandrino, a me è particolarmente caro, per un motivo spirituale.

Egli col camerata Rossi, è stato il costruttore della nicchia eretta alla Madonna nel fortino roccioni a Passo Abarò, dove la sua compagnia e il suo plotone, con Bianchessi e Arrigo, lavorarono alacremente per aprire la difficile strada.

Questo soldato pio, modellatore di nicchie, con una barbetta bionda di mite fraticello converso, ha compiuto un bellissimo atto di umanità e di coraggio. Tanto più coraggioso se si considera che egli è appena un discreto nuotatore, che non ha doti natatorie nè di resistenza nè di agilità, mentre le due donne del Barambaraz erano accompagnate da un seguito che poteva averle. Ma nessuno degli indigeni, svelti e plastici, si gettò nell'acqua per salvare le poverette.

L'atto di coraggio qui si aureola di una sublime e cristiana bellezza. Il geniere cresciuto ai sensi della bontà, vide le donne nere battute dall'acqua fangosa, dibattersi, implorare; e ascoltò la voce del suo umanissimo cuore e si gettò nelle acque: oltre il pericolo, oltre il fango, oltre la sua poca esperienza.

La Madonnina della sua nicchia lo guidava dall'alto passo.

La barbarie, oltre che col valore, può essere dominata con la bontà. E tu l'hai dimostrato, o geniere di «Cosseria».

Ma quanti altri bianchi, biondi paladini dei neri, al tuo posto, avrebbero forse lasciato affogare miseramente le tigrine che tu, con sprezzo personale del pericolo, con sentimento religioso di carità, con fortezza e virtù militare, hai salvato!

Fra Ginepro

Cappellano della Divisione Cosseria

TRA I LIBRI

Teresa Neumann, la stigmatizzata di Konnersreuth: Sac. HELMUT FAHSET, traduzione e disegni del Sac. Castolo Ghezzi, Roma, Scuola Salesiana del Libro. Deposito generale presso la Libreria Pontificia Federico Pustet, Roma. Lire 4,50.

Il caso di Konnersreuth è divenuto ormai di rinomanza mondiale. L'autore Helmut Fahset, in 31 conferenze, riferisce quanto è avvenuto di straordinario nella vita di Teresa Neumann, quanto avviene oggi, quale sia il significato dei fenomeni inerenti al caso mistico.

I fatti riferiti sono fondati sulla esperienza personale dell'autore e sulle sue conversazioni frequenti con Teresa: cosa sopra tutto interessante, anzi indispensabile, in lavori di tal genere.

* * *

Impressioni e ricordi della prigionia di guerra in Austria, con due lettere di Paolo Boselli, un discorso sulla Triplice Alleanza e 17 illustrazioni: Giuseppe Leonida Capobianco, P. Federico G. Ardia, Librai editori, Napoli. L. 10.

La prima edizione di questo libro fu esaurita rapidamente. La seconda, quella di oggi, è arricchita di altro materiale e comprende il «Diario» della prigionia dell'autore fino al 27 luglio 1917. Il libro afferma, come nota giustamente Paolo Boselli, il grande patriottismo dei prigionieri italiani; patriottismo sereno e fidente pur nella lunga e dura attesa, il racconto di cui ha molto interesse storico e un alto valore morale.

* * *

L'anelito supremo: EDOARDO CREMA, con prefazione di Guido Mazzoni. «La Tradizione», editrice, Palermo. L. 12.

Poeta, il Crema, che ci dà veramente un'opera lirica, che si raccoglie sulle questioni essenziali della vita e le trasforma e le interpreta in questo libro organico con un movimento spontaneo, rapido, forte, in cui si fondono il paesaggio, la storia, la passione dolorosa, l'esultanza animosa.

La materia, forse, sovrabbonda qualche volta, nè il verso si mantiene sempre alla stessa altezza.

Ma l'ammirazione si impone complessivamente per l'accento sincero, e pure se tale accento suoni in alcuni punti strano; s'impone dinanzi alla sensibilità del poeta, alla mobilità della sua fantasia, alla varietà e all'originalità delle sue esperienze, alla italianità della sua arte cui non sono mancati nè mancano elogi meritati, ma a noi e crediamo non soltanto a noi, non sembrano leciti, perchè non naturali, certi avvicinamenti che il Crema osa fare accostando, ad esempio, Mazzini a Gesù Cristo come nell'ode « Alla bellezza vietata».

* * *

Messaggi: CORNELIA TANZI. Edizioni «La Prora», Milano. L. 10.

Canti di un'anima che ha fiori per tutti. Le aiuole più belle sono per la donna, creatura di sogno e di mistero che l'uomo sia calpestando, sia esaltando, non comprenderà mai. L'autrice manda però «messaggi» d'amore a tutte le creature del mondo.

b. p.

Manifestazioni classiche al "Licinium,, di Erba

COMO, 29 luglio

Il Maestro Arrigo Pedrollo ha assunto la direzione musicale della «Ifigenia in Aulide» di Euripide che verrà rappresentata il 22 e 23 agosto al «Licinium» di Erb.. e il 25 a Campione d'Italia. I commenti musicali saranno di ispirazione dello stesso Maestro Pedrollo.

Il Dopolavoro Provinciale di Como organizzatore della eccezionale manifestazione ha preso opportuni accordi con l'Ente Turistico per agevolare l'afflusso del pubblico alle rappresentazioni.

Una memoranda ricorrenza centenaria

Isidoro di Siviglia

La Spagna è un paese ricco, se altro mai, di magnifiche tradizioni molte volte secolari, e onusto di fulgide glorie civili e religiose, antiche e moderne, anche se disonorato negli ultimi tempi dalle nefande gesta sanguinarie e sacrileghe di selvaggie orde fanatiche, lanciate allo sterminio delle chiese, delle fraterie, degli stabilimenti di educazione e di cultura, in odio alle più pure, più nobili, più elevate idealità dello spirito.

In quest'anno per es. ricorre il tredicesimo centenario della morte (*del giorno natalizio*, nel linguaggio liturgico), di S. Isidoro di Siviglia, uno dei più illustri figli della terra di Spagna, vero patriarca di quella nobilissima Nazione, Pastore e Vescovo in esempio, universalmente riverito e acclamato come il padre dei poveri, la consolazione degli sventurati, il luminare dei dotti, il pioniere infaticabile di civile rigenerazione per il suo popolo, il restauratore della cattolica fede, già corrotta e deturpata anche in Ispagna dall'eresia di Ario, come vanto infine e decoro dell'intera cristianità, e per lo splendore delle sue eccelse virtù, e per la copia e la sapienza dei suoi scritti, che gli meritarono il titolo onorevolissimo di Dottore della Chiesa universale; anzi a lui principalmente vanno debitori della loro scienza ecclesiastica S. Beda il Venerabile e i Dottori enciclopedisti dell'evo Carolingio. Meriti così cospicui ebbero l'ambito, autorevole suggello dell'8.o Concilio di Toledo, che nel 653, solo 19 anni dopo la morte del Santo, lo proclamò solennemente, tra il plauso unanime di 52 Vescovi, «il grande dottore del secolo, la gloria attuale della Chiesa Cattolica, l'ultimo dei Dottori nell'ordine di tempo, ma non l'ultimo per il sapere, anzi uno dei più sapienti che siano mai esistiti».

Una famiglia privilegiata

Nato a Cartagena da Severiano, governatore di quella provincia, crebbe in una famiglia di Santi: S. Leandro infatti, Vescovo di Siviglia, S. Fulgenzio, Vescovo di Cartagine e S. Florentina monaca, furono suoi fratelli: con esempi così preclari dinanzi agli occhi e sotto guide così sicure, preziose e illuminate, il giovane Isidoro ricevette una squisita educazione cristiana; apprese le lettere latine, greche ed ebraiche; si iniziò allo studio del diritto, della storia, della morale dell'esegesi biblica; abbracciò anzi tutto lo scibile del suo tempo e riuscì uno dei più maravigliosi eruditi e uno degli scrittori più fecondi, che nelle sue opere (7 volumi in-4.o, nella edizione romana di F. Arevalo), condensò il materiale di innumerevoli scritti.

Essendo allora la Spagna sotto il dominio dei Visigoti, largamente infetti di arianesimo, le più acerbe e diuturne lotte Isidoro condusse e sostenne fin da giovane contro quella malaugurata eresia, così da concitarsi contro l'odio frenetico degli Ariani, che giunsero perfino ad insidiare alla sua vita, senza che egli perciò desistesse dal generoso proposito di difendere con tutte le forze i diritti della verità e di impugnare l'errore. Morto il fratello Leandro, Isidoro per volontà unanime del re Reccaredo, del clero e del popolo, fu proclamato, sebbene riluttante, Vescovo di Siviglia, e il Pontefice del tempo, S. Gregorio Magno, non solo approvò detta nomina ma a quanto sembra, costituì il nuovo Vescovo, Vicario suo e della Sede Apostolica per la Spagna.

40 anni di governo episcopale

Nei circa 40 anni del suo governo episcopale, S. Isidoro non solo corrispose pienamente alla legittima aspettativa del suo popolo, ma la superò, spiegando un'attività instancabile in tutti i campi, rendendosi specchio ed esempio agli occhi del suo gregge, illustrando mirabilmente con la parola e con gli scritti la genuina fede cattolica e strenuamente combattendo contro l'eresia, che nel suo lungo episcopato riuscì finalmente a debellare e a bandire di mezzo al popolo cristiano alle sue cure affidato.

Nè solo curò con impareggiabile zelo il ristabilimento e la conservazione della genuina fede ortodossa, ma reagendo vigorosamente alla barbarie allora dominante in tutta Europa, lavorò e faticò senza tregua alla diffusione delle lettere e della cultura per dirozzare e ingentilire il suo popolo anche coi buoni studi, raccogliendo e sfruttando abilmente quanto sopravviveva dell'antica civiltà romana per trasmetterlo al mondo nuovo. Più che uno studioso originale, S. Isidoro fu un tenace, paziente e valoroso enciclopedico che tesoreggiò tutto il sapere del suo tempo e lo mise a disposizione dei contemporanei, irradiandolo ampiamente intorno a sè. Riuscì per tanto il più celebre scrittore del VII secolo, fu l'ultimo che adoperò negli scritti il latino come lingua vivente, e superò in fecondità tutti gli altri scrittori spagnuoli dell'antichità ecclesiastica.

Compose tra l'altro quell'opera classica nel suo genere che reca il titolo di *Origini*, ovvero *Etimologie*, una specie di enciclopedia che Braulione, Vescovo di Saragozza, e discepolo di S. Isidoro, incaricato di correggerne il manoscritto, distribuì in 20 libri. Il titolo *Etimologie* si spiega per il fatto che l'A. nell'esposizione delle materie scientifiche risale invariabilmente alle radici delle parole, perchè in tali radici egli ravvisa il fondamento di tutto. E' superfluo avvertire che parecchie di queste etimologie sono arbitrarie, bizzarre, e più che altro suggerite dall'assonanza delle parole: tipica è la spiegazione etimologica di *cadaver* per es., interpretato come contrazione di *caro data vermibus*; di *mens* fatta derivare per apocope da *eminens*, perchè *emerge* su tutte le facoltà dell'anima; di *humilis*, tratto da *humus*, terra, quasi *basso fino a terra*; *matrimonium*, da *matris munus*; di *intellectus* da *intus legere*, anzichè da *inter legere*, come insegnano i moderni filologi...

Una miniera di cognizioni

Comunque nelle *Etimologie* si può dire che S. Isidoro ha condensato e concentrato il succo e l'estratto di intere biblioteche, così da fornire ai suoi contemporanei una miniera inesauribile di cognizioni. Ancora la critica non è riuscita a stabilire partitamente le fonti alle quali l'eruditissimo A. ha attinto, ma questo è incontestabile che egli discorre più o meno di tutte le materie e di tutti gli argomenti, dalle arti liberali alla costruzione delle navi, alla confezione degli abiti, all'allestimento dei cibi e delle bevande, all'agricoltura, all'orticultura, agli attrezzi rurali e utensili domestici, alle abitazioni dell'uomo, alla guerra, ai giochi, ecc...; dalla medicina alle leggi, alla storia universale, ai libri e agli uffici della Chiesa; da Dio e dagli Angeli alle categorie dei fedeli, alla Chiesa Cattolica e alle sette religiose, alle lingue, ai popoli, agli eserciti, ai gradi di parentela, ecc...: dagli uomini e dai mostri, agli animali, al cielo, all'aria, ai venti, alle acque ai continenti, alle isole, alle montagne, ecc.

Naturalmente in un'impresa così vasta e così farragginosa non potevano mancare le inesattezze, le mende, le imperfezioni, dovute in massima parte alla barbarie dei tempi, che rendeva difficilissimo vagliare criticamente le fonti d'informazione, e in parte anche al desiderio dell'A. di giungere in tempo a condurre a termine la sua laboriosa impresa, intorno alla quale lavorò effettivamente fino alla vigilia della morte, e con vigilanza assidua di scrittore probo e coscienzioso.

Altre numerose opere compose il Nostro, di vario argomento, storico, teologico, apologetico: tra l'altro un lavoro polemico dedicato alla sorella Florentina e diretto contro i Giudei per convincerli, con la Bibbia alla mano, di ignoranza e di accecamento, e un manuale di dogmatica e di morale dal titolo: *Tre libri di sentenze*; come pure continuò il *De viris illustribus*, già iniziato da S. Girolamo e proseguito da Gennadio di Marsiglia, che è una specie di storia letteraria della Chiesa, a cui il Vescovo Braulione aggiunse il catalogo degli scritti di Isidoro e una calorosa entusiastica celebrazione dell'opera provvidenziale eseguita dal grande Vescovo di Siviglia, emulo di Boezio e di Passidoro nella cura sollecita e appassionata di custodire le preziose reliquie dell'antica civiltà.

L'amore della scienza non gli impedì per altro di attendere con scrupolosa ed esemplare diligenza al suo alto ufficio di Pastore delle anime, alla restaurazione dell'ecclesiastica disciplina, al rifiorimento della vita monastica, alla repressione dell'eresia degli *Acefali*, che combattevano con Eutiche la distinzione delle due nature in Gesù Cristo e minacciavano allora di diffondersi anche nella Spagna; contro costoro indisse un Concilio di Vescovi a Siviglia, riuscendo in breve volgere di tempo a soffocarne e ad estinguerne la mala semente.

Morì santamente il 4 aprile del 636, e dispose di essere sepolto tra il fratello Leandro e la sorella Florentina: più tardi il re Ferdinando I di Castiglia e di Léon ne trasportò le venerate spoglie nella città di Léon, dove fu costruito e a lui dedicato un nuovo tempio, mèta, fino ai nostri giorni, di devoti pellegrinaggi e di fervide manifestazioni religiose.

La grandezza di S. Isidoro si può arguire anche dal fatto che Braulione non dubitò di paragonarlo a S. Gregorio Magno e di asserire che dalla Provvidenza era stato destinato ad ammaestrare e a coltivare nella fede la Spagna in luogo di S. Giacomo il Maggiore, riguardato come l'apostolo e il patrono celeste di quella Nazione.

Il Chiosatore

LE RIVISTE

« Bethania »

Rivista mensile illustrata per Suore
Direz. e Amm.: Libreria Ed. Fiorentina
Sommario del mese di luglio:

C. A. Bartoloni: Il prezzo del riscatto — Fr. Cristoforo: Sulle ali dei venti — C. Vannini: Suor Maria Giuseppa de la Ruandière — P. G. Chiesa: In psalterio et cithara — S. Melucci: La Grazia, miracolo perenne — M. C. Giusti: Il più grande Santuario del mondo: Loreto — Adriano - Cronache del Regno di Dio: Il miracolo delle api - Nostra Signora del viandante — Mons. F. Beretta: I cento anni delle Suore della Speranza — P. A. Rossi: Alla Scuola di Maria — E. P. C.: Chiesa e scienza nel Medio Evo — G. G.: Biancheria Liturgica — D. M. Emmanuella Moretti O. S. B.: Vita nostra — C. A. B.: Apostolato della Preghiera — Da un libro all'altro - Libri ricevuti - Sotto il vessillo di Cristo — Al di là della grata.

* * *

« Cinema »

Il secondo numero di *Cinema* la bella rivista che già dal primo numero ha riportato un così vasto e pieno successo, contiene un articolo di apertura di eccezionale importanza «L'Enciclica di Pio XI e il cinematografo» di Padre A. Gemelli. In esso il dotto scrittore pone in rilievo i punti essenziali dell'Enciclica stessa, ne riesamina i concetti fondamentali, ne illustra il valore umano oltrechè cristiano. Il brillante e interessante articolo insiste sul dovere dei Vescovi di consigliare gli industriali cinematografici che a loro volta debbono tener presente la grave responsabilità che loro incombe non solo nei riguardi dei cattolici ma bensì di tutto il pubblico cinematografico.

Cinema contiene inoltre uno scritto del ten. col. F. Volla su «Cinema: arma di guerra aerea»; «Fabbrica della bellezza» di Factor; il divertentissimo articolo di M. Da Silva «Il cinema quando ci andava Napoleone»; chiari e brevi articoli su notizie storiche e tecniche di De Benedetti e Consiglio e Arnheim; notizie su scuole cinematografiche. Televisione. curiosità, ecc. Particolare interesse ha inoltre l'articolo «Cinema italiano e *Osservatore*» e «Beata Agnese sullo schermo».

L'anniversario della morte di Mons. G. B. Parolin

TREVISO, luglio

E' passato un anno! Ma la dolorosa impressione non è scomparsa.

Il 29 luglio 1935 moriva improvvisamente, in una chiesa di Fiuggi, mons. Giovanni Battista Parolin, nipote di Pio X, canonico della Basilica Vaticana. Moriva dinanzi all'altare, mentre, raccolto in adorazione, profondeva dal suo cuore quella preghiera di piena dedizione alla volontà di Dio, che fu una delle doti caratteristiche di tutta la sua vita. Si spegneva come lampada, che fu sempre accesa dal fuoco di carità; o come vittima generosa, che, senza lamenti, si piega sorridendo dinanzi all'ultimo sacrificio.

Nacque a Riese il 30 giugno 1870 da Giovanni Parolin e Teresa Sarto. Prediletto da Pio X fra tutti i nepoti, perchè intelligente, sempre mite ed accondiscendente, esercitò, fatto sacerdote, il ministero spirituale a Castelfranco Veneto, quale cappellano, e a Possagno e a Treviso, quale parroco. Lasciò sempre buon ricordo di sè: la soavità del carattere, la delicatezza nei modi, il profondo senso di rispetto verso tutti, la rigorosità e riservatezza della vita gli conciliarono l'affetto più sincero e gli aprirono i cuori. A Mons. Parolin non si diceva di no; con lui si usava la massima confidenza, perchè lo si riconosceva padre delicatissimo.

Così nell'ambiente, un po' difficile, di Castelfranco; così in Possagno fra caratteri più spiccatamente religiosi, ma dove esigenze di vita e difficoltà locali richiesero uno spirito di vera abnegazione di vita e difficoltà locali richiesero uno spirito di vera abnegazione; così in Treviso, nella vita tumultuosa del periodo prebellico.

Armi dirette della sua missione fattiva furono la carità e il ministero della parola.

Nella prima non conobbe limiti: specialmente a Possagno e a Treviso, la sua canonica divenne un vero porto di mare, dove trovavano rifugio tutti i bersagliati dalla fortuna. Preveniva, anzi, le richieste dei bisognosi; questi spesso si vedevano giungere in casa il soccorso necessario, e si sentivano domandare se quanto si era concesso, era sufficiente almeno per quella giornata. Spirito di generosità che non abbandonò mai. Quando, gli ultimi anni, si portava, nella stagione autunnale, al suo paese di Riese per cercare un sollievo al male che lo doveva condurre alla tomba, era atteso come una benedizione: amato, assistito dai suoi cari, era specialmente ricercato dai poveri che lo conoscevano e che si avvicinavano a lui nella certezza di non restare delusi.

Nella predicazione, possiamo asserirlo senza timore di smentite, fu veramente maestro. La sua parola fu facile, popolare, spontanea, insinuante. Mons. Parolin fu oratore schietto e sincero. Parlava col cuore, esponendo in modo facile anche i concetti più elevati: eloquenza che illuminava la mente e scendeva nello spirito per portarvi il balsamo della vera pace.

Per questo, a Possagno, non solo il suo popolo lo ascoltava volentieri: ma anche i forestieri, che entravano nel tempio per ammirare il genio del Canova, si arrestavano pensosi ad ascoltare la sua parola dolce e convincente. Per questo a Roma, mons. Parolin era popolarissimo. Il popolo lo sapeva, e classificò la sua eloquenza con questa frase significativa: « Ecco un sacerdote che, quando parla, piace a tutti; che a tutti fa del bene, perchè riesce comprensibile anche ai meno istruiti ».

Tali doti erano maggiormente messe in risalto da uno spirito di umiltà che lo teneva nel nascondimento, nella vera dimenticanza.

Mons. Parolin amò sempre questo nascondimento. Lo amò anche quando il grande suo Zio raggiunse lo splendore del pontificato romano. Nessun vanto in quest'uomo; nessuna aspirazione a titoli onorifici o ad ascensioni nella vita ecclesiastica. Quando il successore di Pio X, su proposta di S. Em. il Card. Merry del Val, lo volle a Roma, aggregato all'illustre Capitolo Vaticano, anche allora mons. Parolin cercò il nascondimento.

Fra gli affetti della sua casa in piazza Rusticucci, l'esercizio del ministero compiuto senza intermissioni, le lunghe preghiere nella cappella privata e presso la tomba di Pio X, passò il resto della vita. Nel nascondimento: seguace del programma del suo santo e grande Congiunto, che volle trovare nella penombra delle Cripte Vaticane, ignaro che da quelle tanta luce dovesse diffondersi in tutto il mondo cattolico.

La vita di mons. Parolin non fu un giardino fiorito. Il volto sempre sorridente nascose croci, che furono dolorose, pesanti. Sofferenze continue lo accompagnarono: separazioni di persone care, scomparsa di familiari, preoccupazioni per orfanelli superstiti, contraddizioni anche nelle sue aspirazioni di calma e di lavoro. Furono dolori che affinarono il suo spirito, resi leggeri unicamente da una volontà ferma che tutto faceva accettare dalle mani di Dio.

Con questo insieme di virtù e di rinuncie chiuse la sua vita. « Morì da santo, in preghiera, dinanzi ad un altare, come visse da santo ». Fu questo l'elogio che un illustre prelato tesseva in S. Pietro il giorno dei funerali, ad amici e parenti che si mostravano inconsolabili per la tragica scomparsa.

Fu santo sacerdote. La sua salma riposa al Verano, accanto alle salme di illustri confratelli ed amici, accarezzata dal suffragio e dalle preghiere dei buoni. Nel suo paese natale a Riese, domani, anniversario della dipartita, si ripeteranno queste preghiere e questi suffragi, si rievocherà la sua bella figura. Lo scambio di affetti non fu spezzato: mons. Giovanni Battista Parolin vive in seno a Dio; vive pure nel cuore dei congiunti, dei superstiti come sopravvive la figura di un padre

Mons. CHIMENTON

L'atroce morte di una bambina

PADOVA, 29

La bambina Isnella Tonini di anni 2 e mezzo, dimorante a Loreggia, caduta in una fogna è morta asfissiata.

ALL'ARENA DI VERONA

S. E. Jannelli rappresenterà il Governo alle serata inaugurale

VERONA, 29

Il Podestà comunica:

D'ordine del Duce, S. E. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, rappresenterà il Governo Fascista alla serata inaugurale della XX stagione lirica all'Arena che avrà luogo giovedì 30 luglio.

* * *

Ieri sera presenti i critici musicali, i giornalisti ed un pubblico di autorità e invitati ha avuto luogo la prova generale dell' « Aida ».

La rappresentazione ha rivelato in pieno le alte qualità artistiche della attuale edizione del capolavoro verdiano. La suggestiva grandiosità dell'allestimento scenico, la originalità efficacissima della regia, il valore dei cantanti, il obile ed efficace stile della interpretaione musicale si sono fusi in una stupenda unità artistica.

Pur rimandando alla serata inaugurale un attento e completo giudizio possiamo fin d'ora affermare che l'«Aida» che sarà offerta domani sera al pubblico dell'Arena è senza precedenti.

Oggi giungerà a Verona il celebre tenore Tito Schipa il quale, come è noto, interpreterà la parte di Nemorino nell'« Elisir d'Amore », la terza opera della stagione che andrà in scena sabato 8 agosto. L'artista è scritturato per tutte le tre recite dell'opera donizzettiana annunciata dal cartellone.

Il saluto di Marconi a Gabriele D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 29

Il Comandante Gabriele D'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale il vice presidente della R. Accademia, Carlo Formichi, il quale gli ha recato il saluto del grande compagno Guglielmo Marconi.

La benedizione dei ghiacciai

MACUGNAGA, 29 pom.

Ha avuto luogo la tradizionale festa della benedizione dei ghiaccai. Una grande folla di villeggianti, in maggioranza lombardi, si sono portati alla frazione Pecetto, da dove una lunghissima processione, attraverso una pineta folta, è salita fino alla Crocetta del Ghiacciaio, esponendo verso il Monte Rosa la statua di Sant'Anna. Ivi da 17 anni sono seppelliti quattro alpinisti: Somma, Ruga, Castelnuovo e Bompada; dal 1925 anche la celebre guida Bich.

Don Rigorini, parroco del luogo, ha proceduto alla benedizione elevando una preghiera per le vittime.

Il Gabinetto Schuschnigg compie due anni di attività

VIENNA, 29

Si compiono oggi due anni dall'avvento al potere del Gabinetto Schuschnigg, e nella ricorrenza i giornali fanno il bilancio della feconda opera compiuta dal successore di Dollfuss.

Un bimbo e un Patriarca

Sono ormai dodici anni da che è morto Nildo Grandi, ma la memoria di Lui è tuttora viva nella sua terra bazzanese. Pare che la sua tomba più non esista nel cimitero di Lourdes e che i resti del suo esile corpicino siano ora racchiusi nell'urna.

Molti di coloro che nella vita di Nildo entrarono nei momenti più solenni, lo hanno seguito in Cielo. Fra questi: babbo e mamma, Mons. Caprasio Pallotti e l'Arciprete di Bazzano Mons. Raffaele Della Casa. A questa bella schiera di anime possiamo aggiungere quella del Cardinale La Fontaine, il compianto grande Patriarca di Venezia che di Nildo fu il poeta.

La storia di Nildo Grandi è semplice: Padre Grassi ed altri hanno scritto molto di Lui e bene. Un libricino, per chi volesse sapere qualche cosa di esatto del piccolo eroe bazzanese è in vendita. Il tenue prezzo è pur tuttavia destinato a compiere del bene. Tutto è devoluto alla Unione Nazionale Trasporti Ammalati a Lourdes, la grande e santa opera della quale Nildo ebbe a beneficiare e per essa gli fu dato chiudere per sempre gli occhi sulla grande spianata del Santuario di Maria ai piedi dei Pirenei.

*

Giova tuttavia ricordare sommariamente qualche cosa della vita di Nildo. Egli nacque a Piumazzo, ma ben presto lo vediamo stabilito con la famiglia a Bazzano. E' la famiglia sua molto numerosa: dieci bambini, babbo e mamma. Povera gente. La casa dove abitavano è tuttora esistente, ma non più misera come allora; la gente bazzanese la chiama la « Sterlina » ed è a poco distanza dal Cimitero sulla strada di Montebudello. La vita di Nildo fra i quattro e i sette anni, trascorse lieta. E' un bambino comune: robusto e vivace; ma dopo i sette anni una grave malattia lo rende paralitico negli arti inferiori, senza alcuna speranza di guarire con mezzi umani. Passa un certo tempo nell'Ospedale di Bazzano, amorevolmente curato dai medici e dalle buone suore.

Suor Chiara, la superiora tanto buona e ricordata anche oggi che è in Paradiso, prende Nildo in cura e ne plasma l'anima. Nildo, dalle Suore apprende le prime nozioni di religione e rapidi furono davvero i progressi nella dottrina. Evidentemente la Grazia lavorava in lui. Presto fu restituito alla famiglia in condizioni veramente penose. Ma il bambino è tanto paziente e di nulla si lamenta. C'è nella sua casa la più assoluta povertà, ma Nildo non è abbandonato. L'arciprete Mons. Della Casa lo visita spesso, le Suore sono sovente al suo capezzale, al suo giaciglio. Ora Nildo non fa che pregare e vivere una vita religiosa intensissima; si fa piccolo apostolo. Ha imparato a leggere e scrivere da solo e conosce anche il latino. Sa a memoria gli inni sacri più comuni e, dopo conveniente preparazione, riceve il Sacramento della Cresima il 26 maggio 1921 da mons. Gherardo Menegazzi. Poco tempo dopo fu preparato per la Santa Comunione che ricevette con gioia indescrivibile e con grande trepidazione. La vita eucaristica divenne per Lui, in seguito, molto intensa. Sapeva prepararsi da solo con spirito di comprensione.

Narra Suor Alfonsina Cavani che Nildo soffriva molto ma non si lamentava mai.

*

Chi sia stato a proporre a Nildo di andare a Lourdes, non si sa. Certo che il progetto fu accettato da Nildo con grande gioia e con una viva speranza! Furono le suore a preparare tutto. Nildo alla vigilia del suo viaggio dichiarò che se la Madonna lo avesse guarito a Lourdes sarebbe ritornato sacerdote ed altre cose disse veramente profetiche. Finalmente è in treno, in un treno ospedale della Unione Trasporti Malati, insieme a tanti altri infermi, 250 precisamente, del Treno bianco; ma egli è il solo bambino. E' ben naturale che su di Lui convergano le cure più speciali tanto più che il suo carattere lieto, subito si appalesa. Egli canta le preci dei pellegrini, s'accosta alla Comunione notturna.

Ma breve è la sua letizia. Il male lo assale violentemente, dopo qualche ora di viaggio. I medici sono preoccupati. Suor Angelica e le infermiere gli sono intorno. Che ne sarà di Nildo?

Il convoglio dolorante raggiunge Tolosa. Qui Nildo è ancora più stretto dal male; si accentuano i disturbi. Arriverà vivo Nildo a Lourdes?

*

Arrivano i poveri malati del « Treno bianco » a Lourdes, nel pomeriggio del 29 agosto 1924. Nildo è morente; è portato subito sulla spianata del Santuario e deposto ai piedi della statua della Incoronata. Passa la processione quotidiana del SS. Sacramento. Il Sacerdote con Gesù Ostia si ferma un istante davanti a Nildo. E' un momento di suprema commozione. Poco dopo, senza sussulti l'anima di Nildo s'invola. Un angelo si stacca dalla terra, da quel lembo di terra benedetta e prediletta dalla divina Madre, mèta desiderata di Nildo, raggiunta sì, ma per deporvi le sue spoglie mortali e librar si a Dio.

*

Molta e grande fu l'emozione suscitata fra i pellegrini dalla morte di Nildo. Si legge nella cronaca di quell'avvenimento che la morte del bambino causò commozione pia, quasi gioiosa. Nildo aveva finalmente cessato di soffrire le pene del suo fisico malato ed aveva raggiunto la mèta celeste a cui agognava. Lui beato, dunque. Guidava il pellegrinaggio italiano il Patriarca di Venezia, il Cardinale La Fontaine. Di Nildo egli molto si interessò con quel senso di paternità affettuosa che era nella sua natura. La morte del bambino e le circostanze in cui avvenne toccò il suo grande cuore e ne scaturì una poesia in memoria di Nildo, commoventissima. Pochi versi alati che descivono efficacemente tutta la vita di Nildo Grande. Lui morto,

« Sciolgon sul corpicciolo i sacerdoti
funebre salmodia,
Al cielo, al cielo, al ciel, suonan devoti
i canti per la via ».

A. RAMENGHI

Un diploma d'onore al Comune di Padova per le Scuole all'aperto

PADOVA, 29

Nei passati giorni, a Bielefeld-Hannover, ha avuto luogo il terzo Congresso Internazionale per le Scuole all'aperto, presieduto dal pediatra dr. Mola di Montevideo.

Vi parteciparono 26 Nazioni con 170 Congressisti.

La rappresentanza italiana era composta del prof. A. Gutierez, vice presidente della Nazionale Società Italiana di igiene, del prof. C. A. Ragazzi, ufficiale sanitario di Milano, del dr. A. Golin, medisco scolastico di Padova, del dr. Serafini, medico scolastico di Roma, dell'avv. Martina e prof. Stoccoro di Milano e dei professori Galgano e Alessio di Torino.

Presentarono importanti comunicazioni, partecipando attivamente ai lavori del Congresso, il prof. Gutierrez su argomento igienico-pedagogico, il prof. Ragazzi sul tema «Scuole all'aperto e colonie estive suburbane»; il dr. Gobin sul tema: «Dalle prime scuole italiane all'aperto - Padova 1905 - alle provvidenze odierne per i fanciulli dell'età scolare»; il comm. Serafini su: «Organizzazione, funzionamento e risultati della colonia profilattico del Governatorato di Roma»; e il prof. Stoccoro su: «La scuola rinnovata G. Pizzigoni come tipo di scuola all'aperto per i fanciulli normali».

Il Comitato internazionale per le scuole all'aperto ha confermato nella carica di vice presidente i professori L. Veretti di Milano e ha espresso il voto che il prossimo Congresso Internazionale venga tenuto in Italia.

Al Comune di Padova, per le particolari benemerenze acquisite in questo campo, è stato conferito un diploma d'onore.

Investito e ferito due volte di seguito

ROMA, 29 pom.

Tale Francesco Lorenzotti di 15 anni, è stato investito da un'auto in piazza San Paolo. Ferito non gravemente, veniva preso a bordo dell'auto investitrice e aviato subito all'ospedale; ma poco dopo un autobus investiva l'auto e il disgraziato ciclista rimaneva assai più gravemente ferito alla testa e in altre parti del corpo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
17.15: Concerto vocale.
22 (circa): Concerto di musica da camera.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

13.10: Concerto orchestrale diretto dal M.o Cesare Gallino.
17.15: Concerto vocale e strumentale.
20.40: Cenni sull'opera *Oceana*.
20.45: *Oceana*. Commedia fantastica in tre atti di Silvio Benco. Musica di Antonio Smareglia. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Pais. Maestro dei cori: Vittore Veneziani.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Parigi: 20.45: Concerto sinfonico consacrato all'Italia.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	75,40	75,85
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	75,85	75,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,35	88,10
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	478,—	482,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	681,—	686,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-3.	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	68,50	68,75
Lib Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1090,—	90,—	28-3-3.	.000,—	2000,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-2.	364,—	332,—
Lan Rossi	1500,	135,—	4-4-3.	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	364,—	363,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	183,50	184,—
Metall It	125,—	9,—	17-12-3.	213,—	213,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	149,50	149,50
Fiat	200,—	10,	1.-8-3.	385,50	388,25
Adr di El	100,—	4	4-4-34	162 25	162,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	268,75	269,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	405,—	408,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	226,50	226,50
Distillerie I.	100,—	8,—	3-2-34	183 50	183,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	423,—	426,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1580,—	1580,—
Raffin L. L.	200,—	11,—	5-3-34	460,—	460,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	79,50	79,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	200,—	202,—

CAMBI	28	29		28	29
Francia	83,80	83,80	Germania	511 51	510,46
Inghilterr.	63,62	63,62	Belgio	213 75	213,75
S.U.A.	12,67	12,67	Spagna	178.75	178.75
Svizzera	414,50	414,50	Olanda	862,81	862,81

La situazione granaria internazionale

Le condizioni del frumento di primavera sono leggermente migliorate agli Stati Uniti, per qualche salutare precipitazione caduta nelle zone che più avevano sofferto per la siccità ed i calori eccezionali. Ed i mercati hanno subito registrato questo lieve miglioramento con qualche ribasso nei corsi. Ma si tratta veramente di lievissimo miglioramento, perchè nella zona del frumento di primavera l'umidità rimane ancora insufficiente.

Nel Canadà, secondo informazioni ufficiali di quel Governo, persistono la siccità e le alte temperature nella zona occidentale del frumento, ove sono cadute solo pioggie sporadiche.

* * *

I mercati argentini segnarono fermezza essendosi avute notevoli coperture dello scoperto.

* * *

Siamo all'inizio della Conferenza mondiale del grano che si tiene a Londra.

Dopo la lettura del rapporto dell'ultima Conferenza, la nuova riunione deve occuparsi del progetto appoggiato dagli Stati Uniti e dall'Australia relativo alla proroga del Comitato del grano fino all'agosto 1938. I delegati esporranno pure i punti di vista dei rispettivi Governi sui problemi granari.

La maggioranza dei delegati sarebbe favorevole al mantenimento in vigore dell'accordo di principio relativo alla collaborazione internazionale in materia di produzione e di esportazione del grano. I delegati temono infatti che ogni abbandono eventuale del principio di limitazione porti a conseguenze gravi per la situazione del grano. Si comprende infatti perfettamente che il miglioramento nella posizione delle statistiche non è dovuto alla cooperazione internazionale, ma quasi unicamente ai cattivi raccolti consecutivi, ma si teme che questi raccolti deficienti possano stimolare la produzione e questo fatto ha messo in evidenza l'imperiosa necessità di concludere un accordo per evitare il ritorno alla situazione del 1929 con esistenza di riserve notevoli in tutti i Paesi produttori. Ora, il timore di un ritorno a tale situazione giustifica le speranze dei Paesi favorevoli ad un piano di controllo.

* * *

In Italia, col procedere della trebbiatura, si precisa la situazione granaria del Paese che si presenta pienamente tranquillante, tenuto anche conto delle ottime prospettive di raccolto del granoturco.

Nel granoturco domanda sempre attiva, mentre le scorte del raccolto 1935 vanno assottigliandosi e le assegnazioni di merce estera da parte degli organi competenti sono scarse e facilmente assorbite.

Per l'avena, l'orzo e gli altri cereali minori, mercato con ottima richiesta di merce pronta. Per l'orzo sono state fatte discrete assegnazioni di merce d'origine Argentina da parte della Federazione di categoria, assegnazioni che sono state facilmente collocate al dettaglio.

Mercati vinicoli emiliani

PROVINCIA DI FERRARA. — Sulla piazza del Capoluogo i vini si quotano come appresso. Del Bosco di Comacchio, L. 65-75; di Codigoro, L. 50-60; degli altri Comuni della Provincia L. 40-50.

PROVINCIA DI MODENA. — A Novi di Modena, il mercato vinicolo ha subito nell'ultima decade qualche lieve miglioramento.

Il prezzo è piuttosto sostenuto e si quotano da 25 a 35 centesimi di più al grado, sempre s'intende per vini di oltre 10 gradi. Si quota: vini da 10 a 10 1-2 gradi, fini, brillantissimi e ricchi di acidità, resistentissimi ai grandi calori L. 3.50 al grado alla cantina del produttore, mentre per merce finissima, di gradi 11 ed oltre si paga sulla base di L. 4 a 4.25 al grado. Vini buoni, ma di gradazione inferiore ai 10 gradi, si pagano alla proprietà sulla base di L. 2.50 a 2.70 al grado.

Il tempo si è messo al bello e la vite è promettente.

PROVINCIA DI PIACENZA. — Sulla piazza del Capoluogo i vini si quotano come segue: Vino rosso comune da pasto da 10 a 11 gradi, da L. 65 a 70; da 11 a 12 gr. da L. 80 a 100 l'ettolitro. Vino bianco comune da pasto da L. 65 e 75 l'ettolitro.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — La situazione commerciale vinicola della piazza del Capoluogo pare vada migliorando; si nota una maggiore richiesta di vini di buona gradazione e di normale acidità volatile, cioè sicuramente sani. Malgrado ciò, i prezzi non accennano al rialzo. Qualsiasi maggiore pretesa da parte del venditore, rende nullo il contratto. Quotasi:

Vini di prima qualità, da L. 4 a 4.50 il grado; vini di seconda qualità, da L. 2.50 a 3.50 il grado; Filtrati di prima qualità da L. 60 a 70 il quintale. Filtrati di seconda qualità da L. 50 a 60 il quintale.

Nulla di notevole da segnalare dal mercato vinicolo di Scandiano. Permangono limitatissime le richieste con prezzi sempre invariati. Molti vini sono assorbiti dalle distillerie. Campagna molto promettente e bella.

Il mercato vinicolo di Gualtieri è alquanto calmo. Solo ravvivato dai vini destinati alle distillerie. Vini ottimi di gradi 10; quotansi, a seconda delle qualità, da L. 30 a 40 al quintale. Si spera in un risveglio nell'agosto prossimo. La campagna è bellissima e la produzione dell'uva normale.

CRONACA SPORTIVA

Gli Atleti "azzurri„ a Berlino

Calorose accoglienze delle autorità tedesche

BERLINO, luglio

Sono giunti circa 200 atleti italiani che partecipano alle olimpiadi di Berlino guidati dal Generale Vaccaro e da altri dirigenti suppletivi. Alla stazione si trovavano a riceverli il Presidente del Comitato organizzatore tedesco S. E. Lewald, il Conte Bonacossa membro del «Coni», l'incaricato di affari conte Magistrati, il console generale Biondelli, gli addetti navali, aeronautico e militare, il segretario del fascio e il dott. Illis del Ministero della propaganda tedesca.

All'arrivo degli atleti la banda metropolitana ha intonato la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Il Presidente Lewald ha rivolto agli ospiti un caloroso saluto ed ha concluso il suo breve discorso inneggiando al Re al Duce e all'Italia Vittoriosa.

Ha risposto il Generale Vaccaro il quale ha invitato gli atleti italiani ad inneggiare alla Germania, quindi la nostra rappresentanza è stata trasportata con un corteo di automobili al Rathaus dove è stata accolta dal secondo Borgomastro Steeg. E' seguito un ricevimento ufficiale in cui il secondo Borgomastro ha pronunciato un discorso dicendosi lieto di poter dare il benvenuto alla rappresentanza dell'Italia Fascista ed accennando alla importanza della partecipazione italiana a queste olimpiadi. Dopo aver ricordato quanto l'Italia ha fatto nel campo sportivo il secondo Borgomastro ha consegnato al Generale Vaccaro una placca commemorativa della città di Berlino.

Ha risposto l'incaricato d'affari Conte Magistrati il quale ha ringraziato in nome dell'Ambasciatore assente, per le calorose accoglienze fatte agli azzurri Italiani. Egli ha soggiunto che l'Italia è venuta a queste gare col meglio delle sue forze sportive e che questo suo intervento ha un doppio significato, anzitutto quello di esprimere la sincera fraternità con gli atleti di tutti i paesi, in secondo quello di manifestare la propria simpatia verso la grande Nazione Germanica. Ha concluso formulando i migliori auguri per il successo delle Olimpiadi.

Al termine della cerimonia il gruppo degli atleti col Generale Vaccaro in testa è stato accompagnato al Villaggio Olimpionico dove ha preso possesso degli alloggiamenti ad esso riservati.

VOLO VELEGGIATO

Il secondo corso alla scuola di Asiago

ROMA, 29

Il 20 agosto prossimo si inizierà il secondo corso alla scuola nazionale di volo veleggiato di Asiago. I giovani che desiderano parteciparvi, dovranno indirizzare tempestivamente la loro domanda in carta semplice alla sede centrale della R. U. N. A. in Roma, per il tramite delle sedi provinciali e sezioni autonome locali, presso le quali essi, hanno la possibilità di prendere visione delle norme che regolano l'iscrizione, e la frequenza ai corsi della scuola stessa. La domanda può esser presentata dai giovani forniti di attestato « B », di brevetto «C» o di qualsiasi brevetto di apparecchio a motore che siano soci della R. U. N. A. od iscritti ai fasci giovanili di combattimento all'O. N. B. od al Guf, durante tutto il periodo del corso essi ,usufruiranno gratuitamente del vitto e dell'alloggio.

TENNIS

La Coppa Davis all'Inghilterra

LONDRA, 29 pom.

Battendo l'Australia con 3 vittorie contro due l'Inghilterra ha guadagnato anche quest'anno la Coppa Davis di Tennis.

SULLO SCHERMO

Il principe scomparso

Sulla Costa Azzurra si sparge improvvisamente la notizia della scomparsa di un certo Principe di fantasia.

Questa notizia accende a sua volta la fantasia di un cameriere il quale pensa di approfittarne per farsi passare, su quella spiaggia elegante, per il principe stesso. Si presenta infatti come tale nell'albergo dove realmente si trova il principe nel più stretto incognito, intento come è a comporre la sua prediletta musica.

Questo scambio di persone (al quale il vero principe assiste con grande divertimento) dà luogo ad una serie di incidenti e di trovate più o meno spiritose e si conclude infine con il riconoscimento della verità ma in modo simpatico, per l'intervento del principe stesso che ottiene per il suo... imitatore un'ottima sistemazione nell'albergo che è stato teatro delle di lui gesta.

La trama per quanto stupidina, non sarebbe nociva se non servisse da pretesto a sequenze balneari ed esibizionistiche di gusto molto discutibile e comunque del tutto inaccettabili dal punto di vista della decenza e della morale.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Un morto e un ferito in un incidente stradale

LIVORNO, 29 pom.

Sulla via Aurelia una «Balilla» sulla quale si trovavano il signor Geri Vittorio, di 35 anni, da Firenze, direttore della «Paramount» e D'Amelia Francesco, di anni 27, pure da Firenze, cozzava contro i termini della strada, in località Mondiglia, e ribaltava. Il Geri rimaneva ucciso, mentre il D'Amelia riportava ferite non gravi.

DIGESTIONE NORMALE IN 3 MINUTI

con un pò di Magnesia Bisurata

Alcuni rimedi contro i mali di stomaco sono stati scartati dai Medici perchè creano l'assuefazione, vale a dire che lo stomaco non arriva più a digerire normalmente senza l'aiuto di uno specifico. La Magnesia Bisurata, che mitiga i peggiori dolori di stomaco in tre minuti — e questo è un fatto provato milioni di volte — neutralizza istantaneamente la soverchia acidità, la causa sovente dei disturbi di stomaco: come rinvii acidi, flatulenze, bruciori, emicranie, come pure di quella sonnolenza dovuta ad una digestione troppo lenta. La Magnesia Bisurata non crea l'assuefazione, ma non fa che ristabilire il funzionamento normale dello stomaco. Una volta fatto ciò, state tranquilli che digerirete normalmente, vale a dire in due o tre ore e senza accorgervene. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) che è prescritta dai Medici, si trova in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette al prezzo di Lire 4.95 od in gran formato economico a Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 3-3-1928 VI)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CHIANCIANO

Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

Distinta Casa di Famiglia

Parco - Tennis - Garage

Cav. Gresele prop.

Recoaro-Terme

Albergo I Classe

TRETTENERO

15 GIORNI DI CURA Pensione completa Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

Sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO *per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.*

VIVIODO

IODIO NASCENTE

IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

E' uscita la più bella edizione del

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO

Edizione nelle due lingue; latina e italiana con note spiegative.

Traduzione italiana del Padre P. E. TINTORI O. F. M.

E' *il migliore dei Manuali Liturgici pubblicati.*

E' *l'edizione più ben fatta: la più recente; la migliore di tutte sia per la carta usata, sia per la stampa.*

E' *l'edizione più completa: ha circa 2000 pagine.*

E' *l'edizione con la legatura più elegante e più forte.*

E' *l'edizione che costa meno.*

Volume in-32 cm. 10x15½ di pagine 1984 spessore cm. 4 peso gr. 500, stampato su vera carta india colore giallo-avorio

LEGATURE: in tela fogli rossi lucidi, titolo e fregi in oro, 4 segnacoli e busta . . . . L. 20

» in tela fogli oro, ... » 22

» in pelle fogli oro . . . . » 32

» in marocchino fogli oro . . . . » 50

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

XXIX Luglio

Ieri per la ricorrenza del 36.o anniversario della morte del Re Buono, Umberto I di Savoia, gli edifici pubblici e parecchie case private hanno esposto il tricolore a mezza asta.

Il nuovo Vice Prefetto

A sostituire il comm. Salvatore Tranchida, nominato Vice Podestà di Napoli, è stato destinato il commend. dott. Antonino Froggio, già Viceprefetto a Foggia.

Al nuovo collaboratore diretto di S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, il nostro deferente benvenuto a Udine.

Il Convegno della Filologica si terrà il 30 agosto a Paluzza

Quest'anno il Congresso della Società Filologica Friulana si terrà a Paluzza domenica 30 agosto p. v. Durante la giornata si salirà al Passo di Monte Croce. Soci ed amici sono invitati a tener presente la data e a rispondere con la loro adesione all'invito che sarà loro inviato quanto prima.

Onorificenza pontificia

La rivista diocesana pubblica: «La Santità di Nostro Signore Pio Papa XI si è degnata di annoverare fra i suoi Camerieri segreti soprannumerari il Rev.mo Sacerdote Germano Tribos, Parroco e Vicario foraneo di Varmo».

Al neo rev.mo Monsignore presentiamo le nostre più fervide congratulazioni.

La gita a Grado

Domenica 2 agosto la *Saita* effettuerà una corsa speciale per Grado al prezzo di L. 10 per l'andata e ritorno con il seguente orario:

Partenza da piazza Venerio ore 7 ed ore 9 (corsa ordinaria) ed ore 14; arrivo ad Udine ore 19.45 e 24.

La Società per favorire i gitanti si incarica con speciali facilitazioni per il vitto e per il bagno con ingresso in spiaggia.

Per tutte le informazioni e chiarimenti rivolgersi agli Uffici della *Saita* in piazza Venerio, tel. 514 e Agenzia Paretti e Troian in via Mercato Vecchio.

Sport

Federazione italiana gioco calcio Direttorio di Udine

Comunicato N. 52 del 14 luglio.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite:

Torneo Novizi:
Savoia Tarcento-Ricreatorio 0-0
Ardea-Caporiacco 6-0
San Gottardo-Littoria 3-0
San Marco-Martignacco 1-0.

Reclamo S. Gottardo avverso alla partita Tarcento-S. Gottardo: Considerato non giuste le ragioni presentate dalla Società reclamante circa la posizione di giocatori della Società Tarcento, si respinge il reclamo in parola, incamerandone la tassa, e si omologa la partita nel suo risultato.

Reclamo Littoria (Rizzi) avverso alla partita Sabaudia-Littoria: Accertato che alla partita a margine ha partecipato con la squadra Sabaudia il giocatore Pozzo Giordano, in posizione irregolare, si accoglie il reclamo in parola, si restituisce la tassa, e si omologa la partita come segue: Littoria-Sabaudia 2-0.

Reclamo Esperia avverso alla partita Passons-Esperia: Accertato che alla partita a margine hanno partecipato giocatori non in regola con le norme del Torneo, si accoglie il reclamo a margine e si omologa la partita come segue: Esperia-Passons 2-0.

Partita Avitri-Aurora: Accertato che alla partita a margine hanno partecipato con la squadra Aurora giocatori non in regola con le norme del Torneo, si omologa la partita come segue: Avieri-Aurora 2-0.

Torneo Cibert: Si omologano nel loro risultati le seguenti partite:
Bellotto-Martignacco 5-2
Zuliano-Pordenone 2-2
Partite di Domenica 2 Agosto XIV:
Trofeo Gibert:
Pradamano-Zuliano, ore 17
Bellotto-Martignacco, ore 17 Campo Giovinezza
Esperia-Passons ore 17 C. II Grup. R
Aurora-Avieri ora 18 Campo Aurora.
Torneo Novizi:
S. Marco-Olimpia ore 16 C. II Gruppo
Martignacco-Caporiacco ore 17
San Gottardo-Sabaudia ore 16 C. Giov.
Littoria-Ricreatorio ore 17 C. Ricreat.

La sparizione di un'automobile

L'altra sera il signor Massimiliano Martini, proprietario dei grandi magazzini della «Vitrut» in Piazza San Giacomo, si è recato in automobile assieme alla sua consorte a far visita alla famiglia del Signor Silvio Rizzi in Via Volturno. Lasciata la macchina nel cortile antistante alla villa Rizzi entrò nella villa stessa e vi trascorse un paio d'ore.

Uscito alle 23,15 per rincasare ebbe la sgradita sorpresa di constatare che la macchina, una bella «Augusta», era sparita. Si ritiene che i ladri abbiano spinto per un buon tratto la macchina stessa e poi forzato lo sportellino che era chiuso a chiave si siano dileguati rapidamente. Il furto è stato denunciato.

Trattoria comunale

Oggi giovedì. — Pasta al ragù - Minestra in brodo - Vitello arrosto - Contorno. — Riso e zucchine - Pasta asciutta - Vitello tonnato - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 21; alle ore otto 24; massima nel pomeriggio 32. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 93. Cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 29 luglio

Nati 1
Morti 4
Matrimoni . . . . . . —

Stato civile

NATI (legittimi): Linda Giampaolo di Mario; Cerovello Annangela di Pierino; Franzolini Aldo di Arturo; Turclo Pietro di Gino; Miculan Giancarla di Luigi. Illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zanbruno dott. Camillo, procuratore legale con Venier Maria, civile.

MORTI: Zanier Antonio fu Antonio di anni 47, muratore; Mion Giacomo di Angelo di anni 59, contadino; Del Bianco Ines di Guglielmo di anni 16 casalinga; Urnich Stres Giulia di Giuseppe di anni 28, casalinga; Drigani Mauro di Efisio di giorni 4.

Il mercato

Cereali (al q.le) Granoturco giallo 90-91; id. bianco 90-91; id. cinquantino 88-90; Segala 78-80; avena 68-74; orzo da pilare 70-75.

Foraggi (al q.le): Fieno dell'Alta di I. 13-14; id. di II. 11-12; erba spagna 10-14; paglia 8-9.

Combustibili (al q.le) legna forte 8-9; id. comune 6,50-8.

Frutta (all'ingrosso): Aranci da 130 a 200; Fichi freschi 140; Limoni (al cento) da 8 a 10 — Mele 50-120; Noci comuni da 120-200; Pere 60-140; Pesche 90-210.

Ortaggi (all'ingrosso): Aglio 180-200; cipolla 35-55; fagioli freschi non sbucciati 80-130; fagiolini 40-80; Insalata 60-80; Patate 30-40; Radicchio 60-120; Spinaci 20-25; Verzottini 20-25.

Polleria (al kg. peso vivo): Anitre 3,50-4; Conigli 2-2,30; Galline 5-5,50; Oche 3-3.50; Piccioni (l'uno) 2-2.20; Polli 3.50-6; Uova (l'uno) 0.40.

Cronaca in breve

Ieri mattina verso le 8.30 il quarantenne Alfonso Pravisani da Laipacco proveniva in bicicletta da Porta Gemona. Giunto nei pressi di Cavris andò a sbattere contro il lato sinistro di una vettura tranviaria della circolazione urbana. Per fortuna il Pravisani non ha riportato che lievi contusioni ai piedi con asportazione delle scarpe. La bicicletta che finiva sotto le ruote andava fracassata.

Il 37enne Elio Pittaro fu Domenico di Udine riportò la frattura della seconda e decima costola del lato sinistro cadendo da una scala. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni.

La casalinga Anna del Fabbro fu Giuseppe dimorante in frazione Paderno nell'orto di casa stava tagliando con un'accetta della legna ed accidentalmente si produsse all'indice della mano sinistra una vasta ferita da taglio giudicata guaribile in 10 giorni.

La casalinga Sofia De Fanti fu Vincenzo maritata Madrin di anni 64 nata a Forni di Soldo e residente a Udine in via Belloni 5, cadendo in casa propria riportò la frattura del polso destro. E' stata accolta all'ospedale civile e giudicata guaribile in 30 giorni.

DALLA PROVINCIA

GEMONA
Messa novella

Nel nostro Duomo, domenica scorsa, alle ore 10 il novello Sacerdote Don Pietro Londero celebrò la sua prima Messa.

La commovente cerimonia riuscì veramente solenne. Sopra la porta centrale del tempio un'epigrafe in latino salutava e innangurava al Novello Levita. I dintorni della chiesa erano parati a festa. Una vera folla di fedeli assistette alla Messa novella e ricevette la speciale benedizione Papale impartita dal celebrante.

Al Vangelo tenne il discorso gratulatorio il Rev.mo Mons. prof. Viale, nostro concittadino, canonico della Metropolitania di Udine.

Fu eseguito prima della Messa dalla Cantoria del Duomo il «Tu es Sacerdos» a tre voci dispari di Crescenzio Pasini O.F.M., di molto effetto, vivace, egregiamente riuscito.

Era presente l'Autore. Seguì la Messa «Pontificalis 1.o» a tre voci dispari del Perosi. Alla sera fu eseguito il Mottetto «Panis Angelicus» a due dispaci del Perosi, indi il «Te Deum» falsobordone a quattro dispari e il «Tantum Ergo» a tre dispari del Brugnoli.

Al pranzo, in casa del neomista molti gli auguri, i telegrammi di felicitazione, ecc. I cantori del Duomo accrebbero la letizia con diversi canti folcloristici.

Alla sera, nel Teatro Stimatini, sempre in onore di Don Pietro, si svolse un trattenimento di recita e di musica, che riscosse nutriti applausi dal folto pubblico.

Vennero rappresentati dalla «Giuseppe Ellero» i tre atti drammatici di Sebastiano Sebastiani: «La triste lusinga» e il brillante scherzo comico: «Veronica e Lussia».

Al novello Sacerdote noi pure porgiamo le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

GALLERIANO
Due novelli Leviti

Caratteristica la giornata di due nuovi Sacerdoti cugini che salgono contemporaneamente l'altare del Signore. E Galleriano Domenica passata ha goduto di questa festa eccezionale mentre tutta la villa pavesata di archi e bandiere appariva smaliante di luce. Don Guido ed Emilio dei Trigatti salutati festosamente dal loro parroco don Toffolutti all'ingresso del Tempio richiamavano la commozione di tutti. Il Vicerettore del nostro Seminario don Comond tenne il triduo e discorso di circostanza e la cantoria locale eseguì ottimamente la Messa Pontificale prima del Perosi ed altra musica sacra alla Messa della comunione generale celebrata da don Emilio e alla solenne celebrata dal cugino. Una estesa parentela circondava i festeggiati.

La festa fu un avvenimento spirituale per la parrocchia.

PANTIANICCO
La Sagra di S. Luigi

Domenica prossima avremo la tradizionale sagra di S. Luigi col seguente programma:

Ore 6: S. Messa e Comunione generale; ore 10,30: S. Messa solenne e panegirico del Santo. Verrà eseguita musica di Tomadini e Condotti con accompagnamento musicale.

Ore 14: Inizio della Corsa ciclistica per Giovani Fascisti «Gran Premio Cragno». La gara si svolgerà sul seguente percorso: Pantianicco, Sedegliano, Meretto, Tomba, Molino Romano, Pantianicco: circuito della lunghezza di km. 20 da ripetersi tre volte per un complesso di km. 60.

Ore 16,30: Vesperi solenni e processione.

Ore 21,30: Concerto della Banda locale, diretta dal M.o C. Liberale, col seguente programma: 1) Addis Abeba Italiana, Marcia Sinfonica (C. Liberale); 2) Serenata Angelica (C. Liberale); 3) Boeme, Fantasia (G. Puccini); 4) Lucia di Lammermoor (G. Donizetti); 5) Ernani, Atto III.o (G. Verdi); 6) Gazza Ladra, Sinfonia (Rossini); 7) Nini, Valzer (C. Liberale).

S. VITO DI FOGAZANA
Messa nuova

Entusiasmo della popolazione, generosità di doni, magnificenza di funzioni, hanno fatto di domenica passata un giorno indimenticabile pel neo Sac. don Raffaele Barberis, e memorando pel paese di S. Vito che vede e onora nel giro di un anno il suo terzo figlio che sale l'altare.

S. DOMENICO IN FAULA
La festa del Patrono

Giovedì, Venerdì e Sabato, nella Chiesetta di S. Domenico in Faula, avrà luogo un triduo in preparazione alla festa del S. Patrono.

Alle ore 20: Coroncina, Predica, Benedizione. Predicherà il Padre D'Ambrogio dei Preti della Missione.

Domenica, ore 7, S. Messa e Comunione generale; ore 9 S. Messa solenne; ore 18: Coroncina, Predica, Processione con la Reliquia del Santo e Benedizione. Si chiuderà col bacio alla S. Reliquia.

Si fa un invito speciale agli ascritti al 3.o Ordine Domenicano di partecipare alle S. Funzioni, specialmente per dare una spinta ai bene agli abitanti del luogo.

PRECENICCO
Per l'onomastico del Parroco

Per festeggiare l'onomastico del Parroco le Associazioni di A. C. domenica mattina s'accostarono alla S. Comunione. La sera nel Salone Parrocchiale «Paolo Bignami» con l'intervento di numeroso popolo diedero una rappresentazione musico-drammatica.

A onde corte

A CIVIDALE la sig.ra Maria Mallini ved. Jacolutti di anni 77, uscendo dal Duomo cadeva per la gradinata riportando varie contusioni alle gambe ed alla testa.

A MONTEPRATO lo scalpellino Mirco Di Betta di Giuseppe da Nimis, fu colpito da un blocco che gli produceva la frattura della gamba destra.

A S. DANIELE la 12.enne Norma Vignuda di Antonio riportava una ferita alla gamba con un vetro; guarirà in otto giorni.

A LATISANA il 67.nne Anselmo Viola cadendo riportava la lussazione di una spalla.

A CEDARCHIS l'operaio Ferdinando Di Centa fu Gaspare di anni 32 rimase preso con le gambe tra due carelli riportando lesioni guaribili in 15 giorni.

A TOLMEZZO il dott. Federico Cantarutti ispezionerà oggi il Fascio locale ricevendo i fascisti ed il pubblico dalle ore 18,30 alle 20.

A CIVIDALE sono convocati a rapporto oggi alle ore 11, nella Casa del Fascio i Segretari dei Fasci della II. zona.

A MARTIGNACCO sono convocati a rapporto oggi alle ore 18 nella Casa del Fascio i Segretari dei Fasci della II. zona di Udine.

TRIESTE

Il campo della 715ª Legione avanguardista

Il Segretario Federale e il Comandante del Corpo d'Armata hanno inaugurato il campo della 715.a Legione avanguardisti, intitolato a Francesco Rismondo e installato sul Carso presso Divaccia. La cerimonia è consistita nel rito militare che ha accompagnato l'«alza bandiera». Quindi il comandante del Corpo d'Armata e il Segretario federale hanno visitato l'accampamento. Agli avanguardisti riuniti poi hanno parlato il comandante del Corpo d'Armata, che ha esaltato i risultati ottenuti dall'O. N. B. e l'efficacia dei suoi principii addestrativi per la preparazione dei giovani alla vita militare, e il dottor Perusino, Segretario federale.

La IX Settimana Commerciale

TORINO, 29 pom.

Il Comitato promotore della IX settimana commerciale sta attivamente lavorando acciochè questa ormai tradizionale manifestazione torinese abbia quest'anno un maggiore successo. Già con decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* è stata iscritta nel calendario delle manifestazioni nazionali e così si spera quanto prima di poter conferire ad essa ancora una maggiore ampiezza.

Quest'anno, grazie all'intenso lavoro svolto dal comitato, la manifestazione assumerà una certa imponenza. Essa, come è stato annunciato, si svolgerà in Piazza Vittorio Veneto in quattro padiglioni nei quali vi saranno ben 150 stalli per la vendita: numero considerevole ma appena sufficiente se si tiene conto delle grandi ditte industriali che vogliono anch'esse partecipare alla Settimana e che hanno già prenotato interi gruppi di posteggi. Il comitato ha assicurato per Torino durante la manifestazione le riduzioni ferroviarie.

DALLA CARNIA

PAULARO
Festeggiamenti straordinari

L'ordine più volte dato dall'Autorità Ecclesiastica di mettere in regola con le leggi liturgiche la S. Effigie, vestita in stoffa, della B. Vergine del S. Rosario, che gode fama non solo nel Canal d'Incaroio, ma, possiamo dire, in quasi tutta la Carnia, che affluisce ai piedi di Maria, quando è esposta nei casi di pubbliche necessità, finalmente ha potuto esser messo in pratica.

L'illustre scultore cav. Ferdinando Demetz di Ortisei (Val Gardena), conservando tutto ciò che nella statua vi era di antico e prezioso, ha saputo mirabilmente completarla nel resto, sicchè oggi la venerata Immagine al pregio dell'antichità ha aggiunto anche quello dell'arte e sopratutto dell'uniformità alle leggi della Chiesa.

Il buon popolo di Paularo ne è doppiamente felice; esso si prepara entusiasticamente a tributare alla Vergine solenni onori per domenica prossima 9 agosto col seguente programma:

Da domenica 2 alla domenica 9 agosto S. Rosario davanti alla Sacha Immagine esposta.

Giovedì, venerdì e sabato, triduo di predicazione tenuto da un Reverend.mo professore del Seminario.

Domenica 9, ore 7, S. Messa con Comunione generale; ore 9, S. Messa del Fanciullo; ore 10,30, S. Messa solenne «Te Deum laudamus», cantata dalla locale cantoria; ore 2 pomeridiane Vesperi e solenne Processione con la venerata Immagine per le vie del paese, con intervento della locale Banda.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Un incendio a Giai

La cronaca deve registrare un'altro grave incendio, avvenuto a Giai di Gruaro. L'incendio, sviluppatosi l'altra mattina alle ore 5 ha durato tutta la giornata e la notte seguente. I nostri pompieri sono rimasti sul luogo fino a ieri mattina. I danni ascendono ad oltre lire trentamila. Non si conoscono le cause che lo hanno prodotto.

Pordenone

Seminario Vescovile
Ritiro mensile per i Seminaristi

La Direzione del Seminario, a norma degli interessati, avverte che la prossima settimana avrà luogo il ritiro mensile per i seminaristi: giovedì 6 agosto nel Collegio Vescovile di Portogruaro, venerdì 7 in Seminario a Pordenone, e sabato 8 a Sequals presso il prof. Don Gio Batta Grandis.

Il ritiro avrà inizio alle ore 8. A tutti gli alunni è raccomandato la massima puntualità.

Giunta Provinc. Amministrativa

Oggetti approvati:

Barcis: Regolamento vigilanza sanitaria sulle carni.

Chions: Concessione sussidio a rimpatriati.

Brugnera: Pagamento fitto case abitazione a miserabili.

Montereale Cellina: Sistemazione prestito per ferrovia Pordenone-Aviano.

Andreis: Concorso spesa sistemazione strada Andreis-Molassa.

Pordenone: Ospedale: Depennamento del mutuo di lire 300 mila.

S. Quirino: Impegni fuori bilancio 1935 - Allocazione bek 1936.

Frisanco: Storno fondi.

Arba: Contributo per un letto alla colonia marina e montana.

Sequals: Contributo all'O. N. B.

Il lutto di un amico

A settanta anni di età, dopo lunghe sofferenze, ha chiuso gli occhi con una morte cristiana, il sig. Giuseppe Zanchetta, padre dell'amico Luigi, Presidente dell'Ass. Giov. di A. C. « B. Odorico ». La notizia della morte del laborioso e modesto sig. Zanchetta, è stata appresa con molto cordoglio in città.

All'amico Gigi ed ai fratelli presentiamo vivissime condoglianza.

Treno popolare per Verona

Le FF. dello Stato hanno indetto un treno popolare per Verona in occasione dello spettacolo lirico in Arena. Ecco l'orario: partenza da Pordenone ore 13.07 di sabato 1.o agosto, arrivo a Verona P. N. ore 18.30; partenza da Verona ore 2.03 del 2 agosto, arrivo a Pordenone ore 8.21.

Il biglietto costa L. 19 e ad esso vanno aggiunte L. 4 per l'ingresso alle gradinate dell'Arena.

Affermazioni di atleti concittadini

Benchè numericamente esigua la rappresentanza pordenonese ai campionati provinciali di atletica leggera per i giovani fascisti, si è distinta in maniera particolare.

Tutti gli atleti sono entrati in finale nelle gare cui parteciparono e due di essi, Carlesso e Micheluz, vincendo il confronto con i migliori spe- titolo di campione provinciale il cialisti friulani, si aggiudicarono il della corsa m. 200 con ostacoli, il secondo del getto del peso. Vanno poi ricordati gli eccellenti piazzamenti di Bortolozzi nel salto con l'asta (2.o con m. 3,10) e nel lancio del disco (4.o); di Marchi nel salto con l'asta (3.o a pari merito) e nel salto in lungo; di Gismano nei m. 400 e di Selva e Diana nella gara di m. 100. Su quest'ultimo atleta la sfortuna si è accanita togliendogli il primo posto nel quale si era piazzato. In seguito alle assense di Pollini e di Puppini, e di Fracas indisposto diventò materialmente impossibile alla squadra concittadina ottenere una classificazione migliore del secondo posto fra i Fasci giovanili della provincia che ottenne precedendo le forti rappresentanze di Casarsa, di Udine, di Tricesimo, di San Vito ecc.

Dalla Diocesi

SAVORGNANO
Due nuovi artistici altari

Da qualche giorno sono stati collocati nella nostra parrocchiale, due nuovi marmorei altari, di pregevole fattura e che costituiscono un degno complemento agli affreschi del Bellunello e scolari, che, dopo un lungo periodo di immeritato abbandono, sono stati restaurati e posti all'ammirazione del pubblico. Promotore ed ideatore delle due egregie opere è il rev.mo Vicario, don Pietro Guarnierini, col quale ci rallegriamo.

AZZANO X.o
Precipita da un albero

L'agricoltore Enrico Martin, abitante in via Belvedere, salito su un pero per cogliere le frutta, perdeva l'equilibrio e precipitava da alcuni metri al suolo, fratturandosi il braccio destro.

Al cine parrocchiale

Domenica 2 e lunedì 3 agosto sarà proiettato al cinema Don Bosco l'avventuroso film della Focs: « Zani ovvero Zoo di Budapest ».

CLAUT
Il quarantenio di Don Clerici

Il nostro benemerito cappellano mansionario don Donnino Clerici è stato festeggiato domenica dalle autorità e dalla popolazione nella lieta ricorrenza delle sue nozze sacerdotali di rubino. Accompagnato in corteo alla chiesa, ha celebrato la Messa solenne assistito dall'Arciprete don Minuitti e dal neo sacerdote Don Marco Rota. Dopo il Vangelo, il prof. don Osvaldo Rosa, del Seminario di Pordenone, ha, con elevata parola, esaltata l'opera silenziosa e benefica svolta durante sei lustri dal festeggiato.

A mezzogiorno clero, autorità, amici si sono riuniti in fraterna agape attorno a Don Donnino al quale è stata presentata una artistica pergamena-ricordo. Dopo la lettura dei telegrammi, brindarono il prof. Don Rosa, Don Minuitti, il Segretario Comunale ed altri. Alla fine Don Donnino ebbe parole di riconoscenza per tutti.

La popolazione di Claut augura al venerato sacerdote di poter celebrare nel pieno vigore delle forze le nozze d'oro, voto al quale noi pure ci associamo. (La Redazione pordenonese dell'*Avvenire d'Italia*).

MEDUNA DI LIVENZA
L'imponente processione del Carmelo

Preceduta da un triduo di predicazione, è stata festeggiata domenica con la consueta grande solennità, la B. V. del Carmelo. Affollate le Messe lette durante le quali sono state distribuite centinaia di Comunioni. A quella solenne la scuola di canto di Lorenzaga, composta da una cinquantina di ottimi elementi, ha eseguito magistralmente la seconda *pontificalis* del Perosi, diretta all'organo dal Padre francescano maestro di cappella di Motta. Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vesperi in gregoriano, ed il discorso detto dall'Arciprete di Lorenzaga Don Vettor, si svolse attraverso le vie principali la processione con il simulacro della Vergine alla quale parteciparono circa tremila persone della parrocchia e di quelle vicine. Tutte le abitazioni erano infiorate ed addobbate.

SPILIMBERGO
Nelle Conferenze di S. Vincenzo

Come avevamo scritto in precedenza, Dame di Carità e Confratelli delle Conferenze hanno tenuto l'Assemblea generale in occasione della festa del S. Patrono.

Parlò l'Arciprete mons. Giordani ricordando in modo particolare un nuovo campione della carità, Padre Damiano, l'apostolo dei lebbrosi.

La Sagra

Solenne svolgimento ebbero le sacre cerimonie nel nostro Duomo in occasione della Sagra del Carmelo. Durante la Messa grande parlò il Rettore del Seminario.

Numerose le Comunioni del mattino e devota la Processione col simulacro della Vergine.

A sera la Banda cittadina tenne concerto davanti a foltissimo pubblico che ha ripetutamente applaudito al bravo corpo musicale ed al direttore M.o Vittorino Zardo.

Alla Colonia

In obbedienza alle disposizioni di S. E. mons. Vescovo, il Cappellano don Tassan ha incominciato ad impartire l'insegnamento religioso ai numerosi fanciulli che frequentano la Colonia Principe Umberto.

Pesca Pro Asilo

In occasione della Fiera del Rosario (Ottobre p. v.) sarà organizzata una grande Pesca di Beneficenza pro Asilo monumento fondazione M. Volpe. E' stato nominato il Comitato Organizzatore.

Neo Maestro

Ha ottenuto il diploma in magistero con brillante votazione, il sig. Miorini Igino.

Gentile omaggio

Gli Allievi Ufficiali della R. Accademia Militare di Modena, qui di stanza, seguendo una gentile consuetudine, hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti alla presenza dei Superiori e delle Autorità deponendovi una corona d'alloro. Lo squadrone ha poi sfilato e presentato le armi. Disse parole di ringraziamento il Podestà.

Il metodo educativo di Don Bosco

in un tema per concorsi magistrali

Alle prove scritte dei concorsi magistrali svoltisi ultimamente — e ai quali han preso parte circa 30 mila maestre — il primo tema per il concorso generale, assegnato dal Ministro dell'Educazione nazionale, consisteva in questa affermazione di Don Bosco: «E' impossibile educare l'infanzia senza possederne la confidenza e l'amore».

V'è da manifestare il più grato compiacimento a S. E. il Ministro De Vecchi per la scelta del tema, il quale — come giustamente osserva il salesiano Don Guido Favini, al quale, tra l'altro, si deve una mirabile traduzione dello stupendo libro del Faber: «Il Creatore e la creatura» — non è solo un buon tema per una prova d'esame, ma oltre e fuori della prova d'esame potrà rimanere sempre come monito e direttiva nello svolgimento della missione educatrice, perchè esprime uno dei principi più efficaci del metodo educativo di Don Bosco.

Non colle percosse si educa

Nel primo sogno che Don Bosco vide quando contava appena dai nove ai dieci anni di età, si legge subito al principio la seguente sentenza che può considerarsi come l'articolo base del suo metodo: «Non colle percosse, ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnarti questi tuoi amici».

Questa sentenza dice dunque che il primo lavoro da compiersi nell'opera della educazione è quello di arrivare al possesso della confidenza e dell'amore degli alunni, che è quanto dire guadagnarseli e farseli amici.

Nè si accontenta di additare il programma, ma insegna anche il modo di svolgerlo e la via da tenere per raggiungere lo scopo, quando dice: «non colle percosse, ma colla mansuetudine».

E sono così due i compiti necessari all'attuazione del programma: uno negativo — «non colle percosse» — e l'altro positivo: «ma colla mansuetudine e colla carità».

Il primo compito impone che ci sforziamo a spogliar l'animo di qualunque forma di violenza: materiale, morale, spirituale, intellettuale, e questo non già per una passiva rassegnazione o per un supino adattamento; ma per una intima e profonda convinzione della nostra mente che ci renda sinceramente persuasi che la violenza non può mai essere mezzo o strumento atto a produrre risultati veri e degni della missione educativa, e a farci capire che se anche con atti violenti si può riuscire a fermare un disordine ed a reprimere una insubordinazione, non si arriva però con questo a correggere ed a migliorare, cioè ad educare.

L'immobilità e l'ordine

Si deve riflettere che l'immobilità e l'ordine non sono la stessa cosa, perchè l'ordine è manifestazione di vita e di libertà, mentre la immobilità, per sè sola, è mortificazione dell'una e dell'altra. Non si deve quindi credere che per ottener l'ordine basti tener per forza ciascuno al suo posto, perchè a questo modo si verrebbe a dire che il modello dell'ordine ben inteso esiste solo nelle carceri, dove nessuno si muove dal suo posto appunto perchè sono carcerati, ossia privi di libertà e tenuti colla violenza.

Necessita perciò spogliarsi di ogni forma di violenza; ed è appunto perchè si sa quanto sia facile lasciarsi trascorrere ad atti violenti, e quanto sia difficile liberarsi da questa morbosa tendenza, che viene una intimazione così recisa — *non colle percosse* — intimazione che è insieme una disapprovazione, un divieto e una condanna e tanto più significativa se si riflette che Don Bosco se la sentì intimare per essere ricorso ad atti violenti solo per far cessare la bestemmia e la offesa di Dio.

Si vede quindi quanto sia necessaria questa operazione continua e perseverante di spogliamento di ogni forma di violenza, perchè l'animo sia atto e disposto a effettuare la seconda parte del programma — *ma colla mansuetudine e colla carità* — la quale è la parte positiva e fattiva che richiede un atteggiamento abituale e continuativo, e non può essere attuata a sbalzi contradditori tra la violenza e la carità che dovrebbe intervenire per rattoppare gli strappi fatti dalla violenza e si rinnoverebbe quel che dice il Vangelo, che volendo cucire un pezzo nuovo su un tessuto che ragna non si fa altro che allargare lo strappo.

L'educazione basata sulla carità

E' detto: *colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici*; donde si vede che tutta l'opera educativa deve essere basata sulla carità, diretta dalla carità e nutrita di carità. E quando si dice carità non si parla di carità in genere, ma di quella forma specifica di carità fatta per educare, cioè della carità mansueta — colla mansuetudine e colla carità. *Beati mites quoniam ipsi possidebunt terram*, è detto nel Vangelo; è anche qui si dice che colla mansuetudine si deve guadagnar l'animo degli alunni e farseli amici, ossia possederli come cosa nostra.

E' l'abito di questa carità fatta di mansuetudine che si nutrisce di pazienza, e da questa virtù ricava la forza di tollerare senza arrendersi, di resistere senza sconcertarsi e senza colpevoli debolezze, di perseverare nell'attesa come fa l'agricoltore nel coltivare la terra e attenderne i frutti; è l'abito di questa carità mansueta che forma l'educatore secondo lo spirito di D. Bosco e produce, a suo tempo, risultati certi e duraturi nel campo dell'educazione. Dicevano già anche i Romani che a ottenere grandi risultati era necessario *et magna facere et magna pati*: grande attività e grande pazienza.

Le norme del vivere cristiano

Si tenga presente che nel Metodo educativo di Don Bosco, l'alunno è mantenuto in un ambiente dove tutto è regolato secondo le norme del vivere cristiano e quindi sa di essere sempre alla presenza di Dio e sente salutare timore dei castighi temporali ed eterni che attendono coloro che trasgrediscono la sua santa legge, nelle istruzioni religiose, e tutte le sere in quel sermoncino che si chiama la *buona notte*, sente nella parola viva del Superiore il richiamo a quelle verità e alla sua responsabilità verso di esse, ha il sacramento della confessione che lo guarisce e lo rinfranca, ha la pratica della Comunione frequente che lo nutrisce e lo rinforza a correre la via della virtù, ha tutti gli aiuti che vengono dagli atti di pietà inerenti alla vita cristiana; e chi pensa e vive cristianamente sa quanto tutti questi mezzi siano efficaci a formare una coscienza delicata e responsabile e quindi a tener lontane quelle vere colpe che veramente meritano castigo.

Ma quando tutto questo non bastasse, e nascessero dolorosamente casi pei quali il castigo sia ragionevolmente richiesto, allora D. Bosco voleva che esso non fosse applicato come pena e punizipne, ma apprestato come medicina e rimedio.

La medicina ricostituente

Perchè non voleva che nel colpevole si vedesse un delinquente, ma un debole e un infermo. E come per guarire gli ammalati non si usano le bastonate ma le medicine, e queste stesse amministrate in dose prudentemente misurata e per di più con tutte le buone maniere per vincere la ripugnanza dei pazienti; così voleva che si facesse pel castigo. Il quale spogliandosi del suo carattere di repressione violenta si presenta invece come medicina e ricostituente e in tal senso può anche essere accolto dal colpevole. In tal modo il castigo non è eliminato, ma diversamente atteggiato, e in questo suo atteggiamento non disdice, ma si concorda assai bene efficacemente al metodo educativo che ha per base programmatica la carità mansueta e la pazienza fattiva.

Ecco perchè si diceva in principio che il tema proposto non era semplicemente un lavoro di esame da esaurirsi nelle ore ad esso assegnate; ma che doveva rimanere come prezioso ricordo da tener presente nelle esperienze della missione educativa, per poter svolgere in essa tutte le buone attività e iniziative personali, per sentire tutta la responsabilità e il rispetto alla persona dell'alunno, perchè si possa avviarlo a diventare un buon cristiano e un vero galantuomo.

VINI FILANTI

vini che anneriscono all'aria, ritornano sanissimi con i preparati del Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

SASSOCORVARO (Pesaro)
(m. 331 - Clima saluberrimo)
Collegio Maschile "MASSAIOLI,,
Diretto dai Rev.di Fratelli "Maristi,,
EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna,,
Retta mitissima
Regio Ginnasio "A. BATTELLI,,
e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore
Richiedere programmi

Anno XLI - N. 175

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 30 Luglio 1936

Corriere parigino

L'ultimo «albero della libertà» abbattuto dal fulmine mentre si rispolverano gli accessori giacobini — Vicissitudini di un simbolo rivoluzionario — Il «Mai» di Notre Dame e la quercia dell'Hôtel de Ville.

PARIGI, luglio

(*B. F.*) Pochi giorni dopo la costituzione del ministero del Fronte Popolare presieduto da Leone Blum un fulmine abbatteva, durante un pauroso uragano, l'«albero della libertà» della piazza di Montrouge, il solo che, piantato in tempi d'infatuazione giacobina, esistesse ancora a Parigi.

I francesi superstiziosi avranno forse visto in quest'incidente, che coincideva con l'occupazione delle fabbriche e altri attentati alla proprietà o alla libertà individuali, un cattivo presagio.

In ogni modo nessuno ha pensato a proporre che si ripiantasse l'albero simbolico nella piazza di Montrouge e meno che mai che si risuscitasse, in occasione della vittoria del Fronte Popolare, questo curioso — o grottesco, secondo i punti di vista — costume rivoluzionario inaugurato nel 1891 e regolarmente riesumato con successo variabile ogni volta che, nel 1830, nel 1848 o nel 1871 riprendevano il sopravvento in Francia le idee cosidette libertarie.

Mentre i partiti oggi al potere si sforzano di ridare un'interpretazione giacobina ai tre colori della bandiera nazionale, rispolverano le strofe obliate della *Marsigliese* — quelle che dannano alla morte gli aristocratici —, rimettono in circolazione la truce *Carmagnola* e distribuiscono ai loro militanti dei berretti frigi di carta affinchè li esibiscano nelle pubbliche manifestazioni, l'«albero della libertà» è rimasto a dormire nel magazzino degli accessori ottantanoveschi.

Le origini di questo costume vanno del resto molto al di là della Rivoluzione francese che conferì un carattere eminentemente pagano — o per meglio dire glielo restituì — a una tradizione che il Medio Evo aveva cristianizzato.

E' probabile, infatti, che esso venga dall'antico *Mai* gallico piantato in onore delle divinità autoctone, lo stesso *Mai* che nel quattordicesimo secolo la corporazione parigina degli orafi offriva tradizionalmente ogni anno con gran pompa religiosa alla cattedrale di Nôtre Dame. Nel 1610 un *Mai*, piantato in onore della Vergine, esisteva ancora nel giardino del Louvre.

La Rivoluzione fece del *Mai* il simbolo della libertà e prima che, all'epoca del «terrore», la turba giacobina lo incappucciasse col berretto frigio e danzasse intorno ad esso le sue infernali sarabande al canto della *Carmagnola*, in un'agitazione di picche spesso sormontate da teste umane, il buon re Luigi XVI ne aveva fatto candidamente piantare uno, nel 1791, alle Tuileries.

Alcune migliaia ne furono piantati verso quel periodo in tutta la Francia, ma la maggior parte, non attecchirono o intisichirono. I rivoluzionari erano cattivi giardinieri.

I monarchici, dal canto loro, ne abbattevano clandestinamente quanti più potevano pur sapendo di rischiare la vita. A Rouen, nel settembre 1793, nove persone accusate di aver segato un « albero della libertà » furono condannate a morte e giustiziate per tanto sacrilegio. Ciò non impedì che il loro esempio venisse imitato in molte altre località di Francia.

Quando venne Termidoro, il popolo dette libero sfogo all'odio accumulato contro questo simbolo di neo-paganesimo al quale erano connessi tanti tragici e atroci ricordi. Benchè il Direttorio, che voleva darsi l'aria di continuare le tradizioni giacobine, avesse minacciato pene assai severe contro gli albericidi, la strage degli « alberi della libertà » continuò fino al loro quasi completo sterminio. Gli ultimi furono abbattuti sotto la Restaurazione.

Gli alberi simbolici ricomparvero con la rivoluzione del 1830, ma le autorità misero un freno a questa resurrezione che dava luogo troppo spesso a manifestazioni seguite da disordini.

Il 1848 vide invece una generale fioritura, in tutta la Francia, di alberi simbolici. Il governo provvisorio di Parigi aveva dato l'esempio piantandone uno nel cortile dell'Hotel de Ville. Il loro regno però durò poco benchè si trattasse generalmente di vigorose quercie e di solidi pioppi. Dopo il colpo di Stato di Napoleone III, il prefetto di Parigi, Carlier, imitato poi dai prefetti delle altre provincie, fece abbattere in una stessa notte tutti quelli che si trovavano nella sua giurisdizione, compresa la frondosa quercia che troneggiava all'Hotel de Ville. Fu un vero disboscamento poichè i rivoluzionari del 1848 ne avevano piantati delle centinaia nella sola Parigi. Alcuni cittadini, per puro amore delle piante, avevano tentato invano di salvarli dall'ascia vendicatrice attaccandovi dei cartelli che, rovesciandone il simbolo, dovevano far di essi gli alberi della «gloria francese».

Quello della piazza di Montrouge era stato piantato insieme a pochi altri, nel 1871 per solennizzare l'avvento della Terza Repubblica. Era una grossa quercia trapiantata dal bosco di Vincennes. Ma allora l'iniziativa suscitò scarso entusiasmo e poche città di Francia la imitarono. L'allegoria silvestre non aveva più adepti.

L'ultima magra generazione degli «alberi della libertà» fu tuttavia lasciata tranquilla dagli uomini; ma su di essi il tempo ha fatto la sua opera e a buttar giù l'ultimo superstite ci ha pensato il fulmine.

Un ciclone nelle isole Bahama

NEW YRK, 29

Un ciclone tropicale si è abbattuto nelle Isole Bahama e flagella le coste della Luisiana del Missipipi e della Florida meridionale.

I ministri inglesi esaminano la questione anglo-egiziana

LONDRA, 29 pom.

Si è riunito il Consiglio dei ministri, presieduto da Baldwin, durante il quale si è discussa la questione anglo-egiziana nei suoi riferimenti al Sudan.

Due poliziotti nipponici uccisi da alcuni cinesi

TOKIO, 29 pom.

Alcuni cinesi a Hweipaoko, hanno ucciso due poliziotti giapponesi, e ferito tre manciuriani.

Beaer offre il suo sangue per salvare il padre

NEW YORK, 29 pom.

L'ex campione Max Beaer ha offerto il suo sangue perchè ne fosse operata la trasfusione al padre, colpito da gravissima emorragia nasale.

Treno merci che si rovescia
Sette vittime

CLA CITY, 20 pom.

In seguito alla rottura di una rotaia, 14 vagoni di un treno merci si sono rovesciati. Si lamentano 7 persone uccise, delle quali 5 viaggiavano clandestinamente.

Il primo premio all'Italia per il film sonoro al Concorso cinematografico di Berlino

BERLINO, 29

Si è concluso il 5.o Concorso Internazionale Cinematografico, formato ridotto, al quale hanno partecipato 15 nazioni con più di 60 film. L'Italia, che ha preso parte al concorso per alcune categorie coi filmi realizzati dalla Sezione Cinematografica dei Guf, ha vinto il premio nella classe più importante e cioè in quella del film sonoro. Il lavoro premiato è intitolato «Zoo» ed è stato realizzato dal Guf di Roma. Nella categoria filmi di impressione il gruppo di Genova si è classificato 4.o, mentre il Guf di Torino si è piazzato al 3.o posto nella categoria documentari. Nella classificazione generale l'Italia ha ottenuto il 4.o posto.

I Dopolavoristi italiani a Monaco

MONACO, DI BAVIERA, 29 pom.

I dopolavoristi italiani reduci dal congresso mondiale del Dopolavoro di Amburgo sono giunti a Monaco ricevuti festosamente alla stazione dalle rappresentanze del fronte del lavoro tedesco, dal R. Console d'Italia e dal direttorio del Fascio di Monaco.

Hanno avuto luogo, in onore degli ospiti italiani, ricevimenti e manifestazioni varie.

Re Carol offre una colazione in onore di tre ufficiali italiani

BUCAREST, 29

Al Castello reale di Sinaja, Re Carol, ha offerto stamane una colazione in onore dei tre ufficiali della Marina italiana, che hanno comandato il sottomarino romeno «Delfinus» costruito a Fiume, e che hanno istruito l'equipaggio rumeno.

L'ammirazione di un deputato scozzese per i progressi agricoli dell'Italia

LONDRA, 29 pom.

Nella seduta serale della Camera dei Comuni, discutendosi la situazione dell'agricoltura nella Scozia, il conservatore Mckie ha dichiarato che gli agricoltori scozzesi che si sono recati in Italia, dove hanno avuto modo di constatare i grandi progressi realizzati dall'agricoltura durante il regime fascista, hanno dichiarato che il Duce avrebbe, in pochi mesi, fatto molto di più per la loro agricoltura di quanto ha fatto il Gabinetto conservatore da quando è al potere.

La morte del gen. Scandolara in un incidente d'auto a Bengasi

ROMA, 29 pom.

Si ha notizia della morte avvenuta per un incidente automobilistico sul la strada Baru-Bengasi del luogotenente generale Guido Scandolara, volontario in Africa, comandante della VII Divisione Camicie nere «Cirene», bersagliere più volte decorato al valore. Egli aveva tenuto, fra l'altro, il comando delle Camicie nere della Sardegna.

Varie dall'Estero

A Montana in America, una grande foresta si è incendiata lungo un fronte di 25 miglia. Si deplorano tre morti.

L'Ufficio brevetti di Washington festeggia il suo centenario. Esso ha dato finora il brevetto a 2.045.000 invenzioni.

Al Hoire Hus, ad Oslo alla presenza del Re è stata inaugurata la Conferenza internazionale agraria, indetta dalla Commissione internazionale di agricoltura. Per l'Italia ha parlato l'on. Angelini.

Il Senato dell'Avana ha votato all'unanimità l'amnistia generale per tutti i detenuti politici, condannati prima del 30 Maggio 1936.

L'aviatore Kikkinaki ha raggiunto 11.746 metri d'altezza su un apparecchio con un carico commerciale di una tonnellata. I dati del volo saranno presentati alla Federazione aeronautica internazionale per la omologazione della prova, come primato mondiale della classe C.

L'ex maestro delle scuole ecclesiastiche di Nuova Jork, David Lafayette, che fu da giovane gracilissimo, tanto che i sanitari gli predicevano corta vita, ha festeggiato, in ottime condizioni, il 104.o compleanno, assistendo ad una gara di Base bal.

Il numero degli alcoolizzati aumenta a Nuova Jork. Il Bellebue Hospital, che ha curato 7649 alcoolizzati nel 1934, li ha visti salire a 9139 nello scorso anno. Tale cifra è già stata superata nei primi otto mesi dell'anno corrente.

Un violento incendio ha distrutto il villaggio di Borovaja, in Finlandia. Durante l'opera di spegnimento 8 pompieri hanno riportato gravi ustioni.

Una nuova ondata di caldo si è abbattuta nella Russia. Nelle regioni della Siberia orientale la temperatura è di 30 gradi all'ombra.

Nei pressi di Jaroslav il piroscafo Kamenski si è incagliato ed è affondato. Non si lamentano vittime.

LA RENDITA 5 PER CENTO

La proroga della chiusura delle sottoscrizioni

ROMA, 29 pom.

Con decreto del Ministero delle Finanze, in corso di pubblicazione, in accoglimento delle vive premure rivolte da diverse categorie di risparmiatori, viene prorogata al 31 agosto 1936, XIV, la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito nazionale Rendita 5 per cento sia in contanti, e in titoli del Redimibile 3,50 per cento che in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento (serie speciale 1944), obbligazioni di Prestiti nazionali 4,50 per cento e 5 per cento e certificati di credito rilasciati ai possessori di titoli del Consolidato 5 per cento, i quali chiesero il rimborso dei titoli stessi in occasione della conversione nel Redimibile 3,50 per cento.

Una collisione nelle acque di Brindisi

BRINDISI, 29 pom.

Il piroscafo «Polinnia», proveniente da Ancona e diretto a Massaua, tra Brindisi e la costa albanese veniva in collisione col motopeschereccio «Anna Teresa» del Compartimento di Bari. Per il violentissimo urto il motopeschereccio affondava, mentre l'equipaggio di otto persone veniva tratto a salvamento dallo stesso piroscafo investitore. Le autorità portuali hanno aperta un'inchiesta per assodare le cause dell'investimento e le responsabilità; mentre il piroscafo «Polinnia» leggermente avariato, è stato trattenuto a Brindisi.

Per l'autonomia economica

La produzione nazionale dei carboni attivi

MILANO, 29 pom.

Un nuovo passo verso l'indipendenza economica è stato compiuto dall'industria italiana dei carboni attivi, i quali in passato venivano fabbricati soltanto dall'estero, ed ora sono prodotti in Patria con materie prime nazionali. Questi carboni sono particolarmente indicati per estrarre il benzolo dal gas illuminante, che ne contiene da 20 a 30 grammi per ogni mc. e per recuperare i solventi volatili usati largamente dall'industria della gomma, della seta artificiale, delle polveri, della cellulosa e delle matite; cui si aggiungono le industrie chimico-farmaceutiche, le lavanderie chimiche, gli impianti di sgrassamento e via dicendo. Caratteristica dei carboni attivi è la capacità di assorbire e condensare in forti percentuali fino a 60-70 per 100 del loro peso gas e vapori, facilmente condensabili anche se diluentissimi. Essi offrono fra l'altro il vantaggio di consentire impianti di semplice ed economico funzionamento, che ripagano con larghissimo margine le spese del recupero. Se si considera che in Italia si consumano per le diverse industrie moltissime tonn. di benzolo, le quali possono essere recuperate emancipando il paese dall'estero, e portando alla bilancia commerciale un beneficio di 20 milioni appare evidente l'utilità di questi impianti. Uguali economie, se non maggiori, possono esser realizzate dalle industrie che impiegano solventi volatili dato il costo elevato di questi prodotti.

Nella Spagna senza pace

La minaccia dell'offensiva sulla Sierra di Guadarrama

BAYONA, 29

Dalla vecchia Castiglia e dalla Navarra, continuano a partire gruppi di volontari che vanno a raggiungere l'esercito degli insorti in vista della grande offensiva — ritenuta ormai imminente — che esso dovrebbe sferrare sulla Sierra di Guadarrama. Il generale Mola ed il capo della giunta insurrezionale, Miguel Cabanellas, avrebbero già lasciato Burgos per raggiungere il fronte. Il primo sarebbe giunto a Valladolid ed il secondo si troverebbe a Pamplona.

Gli insorti, comandanti dal colonnello Escamez, ed efficacemente appoggiati dall'aviazione, avrebbero occupato i passi di Neva, Serrada, Del Leon e di Sommo Sierra.

Altri combattimenti si sarebbero svolti nelle Asturie. Le forze governative che assediano Oviedo, avrebbero conquistato delle posizioni che dominano la città, la quale starebbe per esser bombardata. Un soldato ebreo fatto prigioniero a Sommo Sierra, ha riferito che l'ex ministro della guerra generale Molero, che comandava attualmente il presidio di Valladolid, avrebbe rifiutato di unirsi agli insorti, dicendo che intendeva obbedire solo agli ordini del Governo legittimamente costituito. Il Molero, sarebbe stato ferito da tre pallottole, ed alla testa dei ribelli di Valladolid si sarebbe posto il generale Saliquet.

Da Madrid giunge notizia che le milizie popolari sino ad ora inquadrate e dirette da dirigenti dei partiti comunista e socialista, sarebbero state poste agli ordini di ufficiali e sottufficiali dell'esercito regolare.

—Notizie da Hendaye affermano che i ribelli di Loyola si sarebbero arresi ieri alle ore 10,45, senza condizioni. E' impossibile ottenere la conferma delle voci che una colonna «carlista» sarebbe giunta fino alla caserma di Loyola.

Si apprende che l'avanguardia dei ribelli che si era avanzata ieri fino alla strada che congiunge Irum e San Sebastiano presso Renteria, ha ripiegato leggermente verso Oyarzum donde vengono ancora sparati colpi intermittenti per impedire le comunicazioni stradali.

Aeroplani dei ribelli abbattuti dagli artiglieri lealisti

GIBILTERRA, 29

I cannoni antiaerei dei sottomarini fedeli al Governo, che incrociano nello Stretto, hanno oggi nel pomeriggio abbattuto due aeroplani degli insorti impiegati a trasportare truppe dal Marocco sul continente.

Gli insorti hanno fucilato 16 governativi che dopo la disfatta subita ieri dai lealisti a San Rocque erano riusciti a nascondersi in un sobborgo di La Linea.

Un altro invio di oro dalla Spagna a Parigi

LE BOURGET, 29

L'aviatore spagnolo Caterillo è arrivato a Le Bourget alle ore 11 su di un trimotore sul quale si trovavano milleduecentosessanta Kg. di oro in verghe e 4 passeggeri.

Gil Robles è a Lisbona e spera di tornare presto a Madrid

LISBONA, 29

Il capo delle destre spagnole, Gil Robles è giunto ieri per via di mare ed ha preso residenza in un albergo cittadino Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione limitandosi a dire che potrà rimanere poche ore come qualche giorno. Egli spera, però, che potrà ritornare a Madrid prestissimo.

Secondo notizie qui giunte dalla Spagna il generale Cabanella ha assicurato che la situazione della città di Saragozza non è affatto critica. Alla frontiera fra la Spagna e il Portogallo è stata ristabilita la vita normale. Nella provincia di Huelva e di Badajoz non si vede circolare più nessun milite comunista o socialista.

Una colonna partita da Siviglia si dirige verso Malaga senza incontrare alcuna resistenza. Essa è formata da truppe locali e da soldati della legione straniera. Il generale Franco ha informato il console del Portogallo a Tangeri che la notizia della costituzione della Giunta di governo di Burgos, sotto la presidenza del generale Cabanella, sarà comunicata immediatamente a tutte le Potenze. Le comunicazioni telefoniche fra il Portogallo e le città spagnole di Tuy e di Laguardia sono state ristabilite.

Altri profughi da Barcellona arrivati a Genova

GENOVA, 29

Nel pomeriggio di ieri è ritornato da Barcellona la nave ospedale « Tevere » con a bordo 515 profughi, dei quali 88 italiani e 293 tedeschi e gli altri appartenenti ad altre nazioni.

Autoambulanza investita a Budapest
Tre moribondi e vari feriti

BUDAPEST, 29

Un auto-ambulanza è stata investita e schiacciata da due tram, che correvano in senso opposto. Un medico, un infermiere e l'autista che si trovavano sulla vettura sono morenti. Fra i passeggeri dei tram ci sono vari feriti.

Gravissima sciagura stradale nel genovese

GENOVA, 29 pom.

Presso Fossato di San Bartolomeo, un'automobile volendo sorpassarne un'altra in curva, è andata a investire con violenza un autocarro guidato da tale Carlo ...magalli residente a Melzo. L'automobile si incastrò nell'autocarro. Dei cinque passeggeri feriti Salvatore Amato di 31 anni, Luigi Vanoli di 29 anni, entrambi residenti a Parma, sono moribondi. Tale Guido Paricchi, di 80 anni, è stato giudicato guaribile in un mese, mentre guaribili in 20 giorni sono la signorina Vincenza Boccagatta, di 19 anni, e la sorella di lei Antonietta.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Imponente lotto di iscritti alla Coppa Ciano

Ecco l'elenco degli iscritti alla Coppa Ciano che si disputerà domenica: *Classe sino a 1500 cmc.*: 1.o Matrullo Francesco (Fiat 1100); 2. Azzi G. B. (Rocca 1100), 3. Bergamini Moris (Maserati 1100); 4. Colini Mario (Maserati 1100); 5. Desanctis Gino (Fiat 1100); 6. Prosperi Agostino (Fiat 1100); 7. Radice Fossati Ignazio Maserati 1100); 8. Embiricos Nicolas (E.R.A. 1486); 9. Tood Alexander (Arkus 1500); 10. Hartmann Lazslo (Maserati 1500); 11. Mc. Evoy Fred (Maserati 1500); 12. Villoresi L. (Maserati 1500); 13. Roveri Luigi (Maserati 1500); 14. Tenni Omobono (Maserati 1500); 15. Belmondo Vittorio (Maserati 1500); 16. Platè Gigi (Talbot 1500); 17. Giannetti Aldo (Maserati 1500); 18. Tongue E. R. (E.R.A. 1500) 19. Lanza Alessandro (Talbot 750); 20. Seaman Richard (Delage 1460).

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Fagioli Luigi (Mercedes); 2. Von Branchitsch Manfr. (Mercedes); 3. Varzi Achille (Auto Union); 4. Stuck Hans (Auto Union); 5. Rosemeyer Bern. (Auto Union); 6. Trossi C. (Maserati); 7. Biondetti C. (Alfa Romeo 3200); 8. Harmann Lazslo Maserati); 9. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo 12 cil.); 10. Brivio Antonio (Alfa Romeo 12 cil.); 11. Scuderia Ferrari X (Alfa Romeo 8 cil.); 12. Scuderia Ferrari X (Alfa Romeo 8 cil); 13. Calamai Giuseppe (Alfa Romeo).

TIRO A VOLO

Le gare di Riccione

RICCIONE, 29 pom.

Ha avuto luogo l'ultima giornata di gare nazionali di tiro al piccione. A chiusura delle quali è stata disputata fra i vincitori delle varie prove la gara per l'aggiudicazione della coppa di Vittorio e Bruno Mussolini. Dopo una interessante gara ha vinto l'ing. Radici Ernesto Filippo, di Adria con piccioni 12 su 12. Il premio di maggioranza della FITAV è stato vinto da Zucconi Guido con 45 piccioni.

La spiritualità dello studente
Ultime battute a Mondragone

La settimana dei delegati degli studenti sta per concludersi.

Il monte simbolico è scalato ormai: sono stati studiati i mezzi per la conquista spirituale. Ci si è dissetati alle sorgenti comprendendo l'alto valore della Grazia; si sono attraversati i nevai, dopo avere spiegato lo splendore della purezza. Oggi si è giunti al rifugio: la parrocchia. Il tema è affidato al dottor Mario Dal Prà.

Come nell'ascesa degli alpinisti il rifugio non è la meta, ma un luogo dove ci si ferma per prendere nuova lena per salire ancora, così nell'ascesa dello spirito il rifugio è la parrocchia: base della spiritualità cristiana dove ci si riposa per poter poi salire a maggiori altezze.

Il Dottoro Dal Pra ha parlato della parrocchia intesa nel senso di cellula della chiesa e porzione del corpo mistico di Cristo. Alla parrocchia deve essere indirizzato l'elemente studentesco perchè si possano vincere gli ostacoli costituiti dall'individualismo, dall'indifferentismo dal rispetto umano e dall'ignoranza della liturgia. E' indispensabile per sormontare questi ostacoli indirizzare gli studenti alla partecipazione della vita parrocchiale; è altresì necessario, se si vogliono ottenere ottimi risultati, incrementare questa partecipazione col fare amare allo studente la vita di apostolato e la vita del gruppo. Il relatore ha concluso auspicando che come l'anno scorso a Mondragone la parrocchia è stata affermata quale cuore della famiglia studentesca, quest'anno sia affermata come rifugio ed elemento propulsore della spiritualità studentesca.

Alla fine dell'applauditissima relazione mons. Sargolini, assistente centrale ha letto un telegramma per venuto dal Seminario di Benevento in cui i chierici iniziando oggi un corso superiore di Azione cattolica hanno rivolto il pensiero alla Settimana nazionale degli studenti di Azione cattolica.

Una lezione sperimentale

Per la lezione sperimentale il palco degli oratori è stato tramutato in una sede di adunanze di un gruppo aspiranti studenti. La lezione sperimentale, preceduta da brevi parole di introduzione dal Delegato nazionale aspiranti Zaccaria Negroni, salutato simpaticamente dall' Assemblea, si è iniziata con scroscianti applausi che hanno accolto l'ingresso dei piccoli aspiranti dell'Associazione giovanile della borgata di Ciampino venuti a tenere una relazione. I ragazzi hanno svolto il loro lavoro con disinvoltura davanti al numeroso uditorio attentissimo a questo nuovo ed interessante esperimento. La lezione è stata aperta dalle preghiere di rito recitate dall'assistente ecclesiastico della Federazione giovanile. Subito dopo il capo-gruppo spiegò che nella riunione si sarebbe commentato un brano della lettera prima ai Corinti, e brevemente i tre viaggi paolini, valendosi dei disegni eseguiti dagli stessi aspiranti. Infine un aspirante capo leggeva i versetti 12-17 della Lettera e poi li commentava con esempi pratici. Ne seguiva una breve discussione. Furono invitati ad esprimere sulla carta nello spazio di tre minuti un pensiero pratico su quanto era stato loro spiegato: la lezione sperimentale finiva con un' ampia discussione sull'argomento da parte dei delegati studenti.

Trabucco parla del teatro cattolico

Nella Sala degli Svizzeri l'avv. Carlo Trabucco, consultore nazionale dell'attività apostolica e ricreativa della Gioventù di Azione cattolica, ha tenuto la conferenza sul teatro cattolico. L' avv. Trabucco cominciò con l'affermare che il teatro forma d'arte può essere cattolico, che anzi dovendo educare è necessario sia cattolico e s'indugiò poi a dare un quadro dell'attività teatrale. Trabucco afferma poi che non esiste un teatro cattolico. Esisteva sulla fine dell'800 quando il teatro generale era quanto mai immorale

Esso nacque in reazione a quello, ma non si affermò. Tuttora non deve essere considerato in forma sufficiente sopra tutto perchè manca di scrittori. E poichè la commedia, il dramma che rende un'idea è un'arma formidabile di apostolato, è necessario che anche tutte le energie dell'Azione Cattolica collaborino perchè il teatro cattolico divenga una realtà.

Ripetuti scroscianti applausi allo indirizzo dell'oratore hanno salutato la fine della bella conferenza.

Una lezione di Ledit su comunismo

Padre Ledit S. J., nella serata di lunedì, nel salone degli Svizzeri, gremito di settimanalisti, ha tenuto una conferenza sul grande pericolo della civiltà contemporanea: il comunismo. Egli ha fatto un quadro terrificante dell'espansione del pensiero comunista nel mondo in soli 18 anni; ne ha illustrato il programma, che è incompatibile con l'idea religiosa.

Disse delle arti diaboliche della propaganda che prende i più abili camuffamenti per penetrare in tutti gli ambienti sociali.

Padre Ledit disse finalmente del dovere dei cattolici di arginare questo movimento e trova un mezzo valido e possente nella gioventù cattolica che già si oppone, sopra tutto non accogliendo l'invito alla collaborazione offerta alla J. O. C. durante il Congresso di Parigi. Padre Ledit ha raccolto infatti più di cinquanta abbonamenti alla sua pubblicazione «Lettrès de Rome», che porta i documenti della propaganda comunista a lui forniti da 200 e più corrispondenti di ogni Paese.

L'oratore è stato calorosamente salutato alla fine della interessante relazione

A questa Settimana è stato dato il tono della più alta spiritualità. Le funzioni religiose e le meditazioni di Mons. Sargolini hanno inciso profondamente nelle anime giovanili i temi stessi delle relazioni. Non è a dire però che la gioia più gustosa non mancasse nei settimanalisti. Degna di rilievo la gita a Montecalvo. Nel pomeriggio di martedì i settimanalisti vi furono trasportati in torpedone. Canti ed evviva sono risuonati nel viaggio attraverso le colline ridenti di Frascati e di Grottaferrata.

La giornata era stata particolarmente laboriosa. Perciò la gita fu anche meglio apprezzata e gustata. Dopo cena gli stessi torpedoni hanno accompagnato i settimanalisti a Villa Sora dove dopo la funzione eucaristica si rappresentò per la prima volta l'«Ombrello», rivista bifase di Walter Fusi, con notevole successo.

Due sepolti in un crollo
Una donna morta

GALLARATE, 29 pom.

Durante la demolizione di un caseggiato in via Vittorio Emanuele di Cardano al Campo, si è verificato improvvisamente un crollo. Sotto le macerie è rimasta certa Angela Bellora, di 28 anni, proprietaria della casa.

L'infelice è morta per la frattura della base cranica. Anche l'impresario dei lavori, Giovanni Tomasini, ha riportato lesioni gravi ed è stato ricoverato al nostro ospedale.

Muore improvvisamente in Chiesa

PARMA, 29 pom.

Durante la Messa in Duomo a Val di Taro la giovane Giulia Piscina, di 25 anni si accasciava improvvisamente su uno stallo. I presenti, convinti che la ragazza pregasse, non si preoccupavano. Solo alla fine, constatato che la Piscina non si allontanava, alcune donne le si avvicinavano e si avvedevano che la poveretta era morta per paralisi cardiaca.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, trancìatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:
1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

E' in vendita l'Albergo Locatori

sul Tonale — Comune di Vermiglio Alta Val di Sole — Trentino

col rispettivo mobiglio — Garage — Cappella per la celebrazione della S. Messa

Proprietari Gaetano e Fratelli Serra

L'albergo è situato in mezzo alle amene praterie del Tonale il quale offre magnifici campi per lo **sport invernale** ed è centro di escursioni alpine alla Presanella, Mandron, Adamello, Passo Paradiso ecc. ecc. Il fabbricato si presta anche come soggiorno estivo per Istituti Religiosi.

Per le condizioni, prezzo e rispettive altre informazioni rivolgersi al **Parroco di Revò Val di Non - Trentino.**

Prima ricchezza a famiglia e Stati è il risparmio

Poveri gli Egiziani se non avessero fatto tesoro dei saggi suggerimenti di Giuseppe ebreo, e non avessero quindi raccolto nei propri granai quel ben di Dio, che poi li avrebbe sfamati negli anni della carestia.

Povere quelle Nazioni e quelle famiglie, che non vogliono mai comprendere che nel risparmio sta il segreto della vera ricchezza.

Non giuochi di borsa o al lotto, non eredità di zii d'America, non tesori nascosti, non sogni o miraggi stolti, possono far ricchi, o almeno agiati, popoli o individui delle diverse classi sociali: un buon terno, una buona quaterna di vincita è assicurata dal risparmio, angelo tutelare dei cittadini, delle famiglie, degli Stati.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza, che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgersi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L.	67.638.888,94
Premi anno 1935 »	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935 . »	282.435.522,18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Agenti — Piazzisti Viaggiatori
Cent 60 er parola minimo 10 parole

CERCASI abile giovane viaggiatore appartenente Azione Cattolica disponga, se possibile, auto propria. Lavoro facile remunerativo stabile. Scrivere. Casella N. 876 «Avvenire d'Italia» Bologna.

E' uscito:

S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI

LA FISONOMIA DI GESU'

Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto

E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8